IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 322. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 22 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'eccidio in Armenia

Da qualche giorno i dispacci recano notizie di gravi fatti nel distretto di Simsun nell'Asia Minore.

Secondo una versione la cifra degli armeni — uomini, donne e fanciulli — uccisi in seguito alle scorrerie dei Curdi, sarebbe di 3000 e quella dei villaggi distrutti di 25. Secondo un'altra versione gli armeni morti e feriti sarebbero 6000 e secondo una relazione allo *Standard* persino 10,000.

Che però vi sia stato un' eccidio in Armenia parecchie settimane sono si può essere sicuri; soltanto è incerto quali proporzioni abbia preso. Sulle cause si afferma che gli abitanti nei dintorni di Musch si rifiutarono di pagare le imposte sotto il pretesto che in seguito alle scorrerie dei Curdi furono depredati di tutto.

Le autorità fecero venire delle truppe, ma essendo queste troppo deboli furono respinte. Il governatore di Bitlis annunciò allora a Costantinopoli che era scoppiata una seria rivolta ed il maresciallo Zeki pascià, comandante del quarto corpo d'esercito a Erzingan, ricevette l'ordine di intraprendere le operazioni contro i ribelli. Prima però che ciò si facesse il governatore di Bitlis si era recato sui luoghi della rivolta alla testa di un nerbo di truppe regolari, e le popolazioni vedendo che ogni resistenza sarebbe stata inutile si sottomisero. Ciò però non bastò al governatore ed egli decise di stabilire — si suol dire — un esempio. Egli ordinò alle truppe, tanto perchè l'esempio fosse più efficace di far fuoco contro gli abitanti inermi, ed i soldati si chetarono soltanto quando ebbero distrutti i 25 villaggi.

Questi sarebbero i fatti, come il console inglese a Van, Mr. Hallward, ci ha descritti, e che indussero l'ambasciatore inglese a Costantinopoli a sollevare presso la Porta proteste di carattere amichevole.

Il governatore di Bitlis accusa ora il detto console inglese di aver eccitato la popolazione armena contro le autorità.

Un comunicato della Porta alla *Pol. Corr.* così descrive i fatti di Samsun:

I briganti armeni che erano muniti d'armi di provenienza estera, si sono uniti per predare con i Curdi ribelli ed hanno incendiato e devastato alcuni villaggi turchi nelle vicinanze di Samsun. Per avere un'idea della ferocia di queste bande basta citare tra gli altri il fatto che un turco è stato bruciato vivo dopo che nel corpo gli erano state introdotte delle sostanze esplosive.

Per ristabilire l'ordine e proteggere i pacifici abitanti contro i malfattori, furono inviate sui luoghi truppe regolari.

Contrariamente alle descrizioni riportate dai giornali inglesi su questa spedizione fa d'uopo constatare che queste truppe hanno protetto non solo la parte pacifica della popolazione nonchè le donne ed i fanciulli, ma adempiendo fedelmente il proprio dovere, hanno ristabilito con soddisfazione generale, l'ordine e la tranquillità pubblica.

E' stato pure affermato che i Curdi si sono impadroniti dei mobili, degli effetti e degli animali domestici degli armeni fuggiaschi. Ciò — dice la versione turca — non è esatto, e neppure è esatto che i Curdi abbiano depredato le donne armene.

Queste donne, che appartengono alle famiglie di quegli armeni che si sono uniti alle bande dei briganti sono passate di loro volontà dalla parte dei Curdi.

E pure inesatto che sieno stati distrutti dei villaggi armeni, poichè, gli stessi armeni, prima di gettarsi al brigantaggio, asportarono tutti i loro averi da quei villaggi.

L'altra asserzione finalmente, che gli armeni furono maltrattati dalla tribù dei Curdi Bakranli, è pure falsa. Al contrario il turco bruciato vivo, di cui si è detto più sopra, apparteneva a quella tribù dei Curdi.

Questa la versione turca, la quale, vera o falsa che sia, prova, se non altro, che alla Porta preme di cancellare l'impressione prodotta in tutta l'Europa dall'eccidio in Armenia.

Egli è che la Porta sa benissimo a cosa hanno condotto, a loro tempo, gli eccidii a Batak ed in altre località bulgare e sa pure che la questione delle riforme in Armenia è ancora insoluta da 16 anni, e può essere risollevata da un momento all'altro.

La Porta non tarderà quindi, nel suo stesso interesse, a punire quei funzionari che fossero responsabili dei fatti di Samsun.

(S) **Vienna**, 21 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che, in seguito a ripetute rimostranze della Porta, l'ambasciatore inglese rinunciò all'invio del colonnello Chermiside nel Kurdistan, la Porta avendo decisamente promesso di fare una severa inchiesta sui fatti ivi avvenuti.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 21, ore 14. — Il principe di Galles e il duca di York faranno una breve visita all'imperatrice Federico a Berlino, nel loro viaggio di ritorno in Inghilterra da Pietroburgo. Essi sono aspettati di ritorno a Sandringham il 1° dicembre.

— Il signor Le Poer Trench, nuovo ministro al Messico, è partito per la sua destinazione.

(S) **Weimar**, 21. — Il Granduca ereditario di Sassonia-Weimar-Esenach è morto la scorsa notte alle ore 11 3|4 a Capo Martin.

Il granduca Carlo Augusto era nato a Weimar il 31 luglio 1844; era generale di cavalleria prussiano *à la suite* del 5° reggimento di fanteria di Turingia e del reggimento di ussari di Annover N. 15, generale di cavalleria sassone *à la suite* del 1° reggimento di ussari e generale russo *à la suite* del 30° reggimento di dragoni, cavaliere dell'ordine dell'Aquila Nera ecc.

Il 26 agosto 1873 sposò la principessa Paolina, sua cugina, dalla quale ha avuto due figli maschi: il principe Guglielmo Ernesto, nato il 10 giugno 1876 e il principe Bernardo Enrico nato il 18 aprile 1878.

Parigi. — Si ha da Costantinopoli: Il Sultano conta di mandare all'imperatore Guglielmo II tre sciabole d'onore, arricchite di pietre preziose: una per lui, due per i suoi figli maggiori.

IL MATRIMONIO DELLO CZAR

(S) **Darmstadt**, 21 — Si conferma ufficialmente che le nozze dello Czar Nicolò II colla granduchessa Alessandra Feodorowna saranno celebrate a Pietroburgo il 26 corrente.

Le economie e l'on. Crispi

Alcuni giornali di provincia hanno creduto, benchè con intendimenti diversi, notare il fatto che il ministero dell'interno non ha concorso od ha concorso in minor misura degli altri ministeri a formare i 22 milioni di economie annunziate.

Tra gli altri la *Gazzetta di Parma*, foglio serio e non ostile al governo, fa le seguenti osservazioni:

" Una cosa ci fa stupire: che l'on. Crispi non abbia creduto di dar lui il buon esempio per quanto riguarda il ministero dell'interno, il quale, dopo quello delle finanze, potrebbe essere oggetto di forti riduzioni.

" Si era parlato, infatti, di una radicale riforma da introdursi nelle circoscrizioni del regno, prodromo di un saggio decentramento da tutti invocato, ma ora la cosa pare messa in tacere.

" E' peccato che l'on. Crispi non abbia approfittato delle circostanze a lui favorevoli per attuare, con un atto di autorità, per cui nessuno lo avrebbe sul serio biasimato, una riforma che un Parlamento non sarà mai in caso di compiere. "

A tutta prima lo stupore della nostra egregia consorella potrebbe sembrare naturale, perchè realmente l'on. Crispi non ha rinunziato neppure a una lira sulle somme assegnate al bilancio del suo ministero e non ha — almeno per quanto si sappia — fatto alcuna variazione nel relativo personale, tanto da lasciar credere ch'egli voglia fare più tardi ciò che non ha ancora fatto per seguire l'esempio dei suoi colleghi del gabinetto.

Ma la *Gazzetta* non ha tenuto conto delle sostanzialissime differenze che corrono fra la natura delle economie ch'essa avrebbe voluto ottenere dall'on. Crispi e la natura di quelle che hanno raggiunto gli altri ministri. E sopratutto non ha tenuto conto di un fatto storico-parlamentare avvenuto sullo scorcio della passata Sessione.

Gli altri ministri, per mettere insieme le note economie, hanno introdotto negli organici quelle modificazioni ch'era in loro facoltà d'introdurre, perchè si trattava di dicasteri che si possono dire d'ordine tecnico. Il Ministero dell'interno, colle sue numerose ramificazioni nel Regno, è, invece, un dicastero politico-amministrativo, anzi quasi più politico che amministrativo; e però la questione è ben diversa.

Non v'ha dubbio che l'on. Crispi avrebbe potuto, e potrebbe anche oggi, rimaneggiare l'organico vigente a palazzo Braschi per risparmiare qualche centinaio di mille lire. Ma le economie che sono reclamate sulla grande amministrazione dell'interno, sono di ben altra natura e di ben altra entità. Non sappiamo se, e fino a qual punto, il paese chiegga un vero decentramento, nè ci sarebbe facile farci un criterio sicuro in proposito, perchè le nostre popolazioni tendono a chiedere tutto al Governo e ad aspettare tutto da esso; tuttavia è certo che le circoscrizioni amministrative del Regno debbono essere ridotte di numero. Ma tale riduzione non potrebbe essere fatta da un ministro con un atto di sua autorità — come crede la *Gazzetta di Parma* — nemmeno quando questo ministro si chiamasse Francesco Crispi. Non la può fare che direttamente il potere legislativo, o indirettamente delegandone al potere esecutivo la facoltà.

E fu appunto per ciò che il gabinetto Crispi, nella passata Sessione, presentò alla Camera il progetto di legge sui pieni poteri e che la Camera nominò una commissione speciale per esaminarlo. Nessuno può avere dimenticato quello che avvenne in seguito e perchè l'on. Crispi finì per dichiarare, che egli non voleva più saperne dei pieni poteri e lasciava alla Camera la responsabilità della riforma progettata.

Basta ricordare questi precedenti per comprendere che l'on. Presidente del Consiglio non poteva pensare a fare un *atto di sua autorità* che equivaleva a un colpo di Stato, nè più, nè meno.

Ma siccome a questa benedetta riforma delle circoscrizioni bisognerà pur arrivare, così l'adozione di economie parziali, sull'organico del Ministero dell'interno, non avrebbe avuto altro effetto che di intralciare e compromettere l'opera principale. E noi crediamo che questa sia stata una delle ragioni per cui le economie non vennero fatte.

Ma delle ragioni ve n'ha pur altre e abbastanza serie. La situazione generale della sicurezza pubblica nel paese e quella particolare creata dall'esecuzione, in corso, della legge eccezionale 19 luglio, non avrebbero potuto — malgrado tutta la buona volontà — consentire delle economie. Noi non siamo, anzi, lontani dal credere che, attualmente, a Braschi si senta piuttosto il bisogno di disporre di mezzi più larghi di quelli che accorda il bilancio.

Se a tutte queste circostanze si vuole, poi, aggiungere anche quella dei disastri prodotti in Sicilia e in Calabria dal terremoto, si comprenderà meglio l'impossibilità per l'onorevole Crispi di realizzare risparmii nella sua amministrazione.

IL CREDITO AGRARIO

Non bisogna addormentarsi; l'agricoltura deve essere tutti i giorni difesa e coadiuvata, perchè, non ci stancheremo mai a ripeterlo, è da essa che dipende il risorgimento economico dell'Italia.

Ora uno degli ausili indispensabili è il credito agrario, il quale non può sorgere se non vi sono istituti che lo esercitino.

Ed a ragione scrive un valente agronomo ed economista (1), non è il privilegio agrario che alletti gli istituti ad esercitare questo ramo di credito; il privilegio fu escogitato per giovare ai richiedenti ed ai mutuatari, più che ai mutuanti.

Infatti gli istituti preferiranno sempre una malleveria solidale di persona solvibile, alle formalità del privilegio.

Gli istituti allora, ed allora soltanto, s'indurranno a fare il credito agrario quando siano persuasi di fare cosa veramente utile all'agricoltura; e quando essendo circoscritto il campo dei prestiti a tale scopo, le domande non si affollino, e con il pretesto dell'agricoltura non si moltiplichino troppo, creando loro un impreveduto imbarazzo. L'obbligo agrario dell'impiego provvede convenientemente a questa duplice esigenza, in modo da lasciare sperare e supporre che ogni opposizione ed incertezza di molti istituti ad assumere le operazioni di credito agrario sparisca.

Il direttore del Credito comm. Magaldi nella sua relazione sulle proposte di modificazioni alle leggi per l'ordinamento del credito agrario (1893) proponeva un'aggiunta all'art. 3, per la quale " si fa obbligo che nell'atto scritto, dal quale deve risultare il privilegio *siano indicati gli scopi agricoli pei quali si concede il prestito e la natura ed il valore della cosa sottoposta al privilegio.* "

Introdotto nella legge l'obbligo dell'impiego agrario, massime da principio, non si avranno grandi cifre di prestiti agrari richiesti e concessi, da impinzare le statistiche; ma in compenso si avranno cifre modeste di capitali che all'agricoltura ed al suo incremento saranno indubbiamente consacrati; e si avrà un gran numero di istituti, che si dedicheranno a quell'opera riparatrice e redentrice, che dev'essere il credito agrario localizzato ed amministrato direttamente, ad un equo interesse.

Fra i ritocchi proposti alla legge attuale, vi è la inclusione dei *frutti pendenti* nel novero degli oggetti che possono sottoporsi a garanzia, e quindi anche i coloni che non abbiano immesso nella colonia bestiami o scorte proprie, sarebbero abilitati a contrarre prestiti agrari in base della parte colonica dei raccolti in corso, che è di loro spettanza; e per tal modo, potrebbe anche ai mezzadri rendersi accessibile il credito.

Nè sarebbe difficile con più severe e speciali disposizioni di legge, prevenire e reprimere la sottrazione degli oggetti mobili, semoventi o immobili per destinazione, su cui si apponga il vincolo del privilegio. Ma nè l'obbligo dell'impiego agrario dei prestiti, nè altre utili provvidenze e sanzioni potranno mai stabilirsi, esclusa o abbandonata l'opera legislativa, come hanno opinato alcuni al Congresso delle Società economiche di Milano.

Potrà discutersi, osserva il Manassei, se la legge del 23 gennaio 1887, sia tale da poter essere migliorata, o se valga meglio farne una nuova di sana pianta; se gli istituti minori possano o no essere gratificati del diritto di emettere cartelle; potrà studiarsi con quali combinazioni la Cassa dei depositi e prestiti potrebbe venire in soccorso dei centri rurali da cui le Casse di risparmio postali attingono i piccoli risparmi senza nulla ridare alle deserte campagne: potrà vedersi se convenga separare nettamente il vero credito agrario, dal credito agrario a lunghe scadenze, che non si riferisce alle industrie agrarie, ma piuttosto alla proprietà rurale, ed ha i caratteri del credito fondiario propriamente detto: ma attendere tutto dalla ricostituzione dei Banchi meridionali, è un rimandare l'ordinamento del Credito alle calende greche.

Il Manassei conchiude che ai prestiti per le operazioni per il 1 titolo della legge bastano le Casse di risparmio e le Banche popolari e cooperative, se vogliono; ai mutui per trasformazioni di colture e per grandi miglioramenti stabili, potrà forse provvedersi con lo sdoppiamento del credito fondiario, in credito fondiario a libero impiego, e ipotecario agrario a scopo determinato.

All'on. Barazzuoli che ha dimostrato quanto gli stia a cuore l'agricoltura nazionale, il merito di farsi autore di una legge che finalmente traduca in atto questi *desiderata* che, pare a noi, concretino le speranze e le giuste esigenze degli agricoltori italiani.

(1) Vedi Lettera Manassei all'on. Luzzatti (*Rassegna Nazionale* 16 novembre).

La battaglia navale di Ya-Lu

L'ammiraglio De Amezaga, di cui abbiamo pubblicato in passato notevoli articoli sulle questioni e discipline marinaresche, gentilmente ci comunica un suo nuovo ed interessante scritto sulla battaglia navale di Ya-Lu, al quale siamo lieti di aprire le nostre colonne, sicuri di fare cosa gradita ai lettori e cosa utile a coloro tra essi, che più specialmente seguono i progressi incessanti dell'arte navale e ne studiano le conseguenze tattico-strategiche per la condotta delle future guerre di mare.

I.

L'interesse che presenta per il paese la battaglia di Ya-Lu.

Un paese, quale il nostro, che tanto assegnamento deve fare sulle sue forze navali per difendere l'integrità del suo litorale ed occupare nel mondo quel posto di legittima influenza politica che gli spetta, non può disinteressarsi di quanto accadde testè nell'estremo Oriente, ove si misurarono, con istrumenti da guerra modernissimi, le flotte della Cina e del Giappone; anzi ha il dovere di conoscere gli eventi per trarne ammaestramenti utili.

Ignoriamo ciò che, per conto proprio, il governo abbia fatto in proposito e non oseremmo domandarglielo; ma sappiamo che nessuna informazione diretta ci è dato ottenere dai nostri periodici, i quali, nella penuria dei mezzi, danno l'immagine dello stadio d'infanzia dell'opinione pubblica nostrana, poco suscettibile ancora di attrattive di premente e sana curiosità, all'infuori di quelle che suscita la vita racchiusa nei confini della penisola.

Quindi dobbiamo chiedere esclusivamente alle ricerche della stampa straniera sullo svolgimento di una guerra ammonitrice le notizie che pur dovrebbe l'Italia, con mezzi propri, ottenere per richiamare l'attenzione del suo pubblico, quando si rifletta che la battaglia di Ya-Lu vuol essere tenuta come la più importante dei tempi moderni e la prima effettuatasi mercè l'impiego di navi di recente fattura.

L'*Army and Navy Gazette*, periodico che rispecchia le idee del mondo militare e navale d'Inghilterra, ed alle cui fonti ricorriamo in quest'occasione, osserva che la mentovata battaglia presenta certe analogie con quella di Lissa, essendochè l'ammiraglio perdente volle preoccuparsi di obbiettivi secondari, invece di mirare allo scopo principale, che doveva essere quello di dare battaglia alla flotta giapponese, per rendersi padrone del mare, innanzi di sbarcare truppe sulla costa coreana.

E l'analogia può apparire dalla circostanza, che la flotta italiana, nel 1866, invece di assediare Lissa, obiettivo secondario, avrebbe dovuto anzitutto affrontare la flotta austriaca, obiettivo capitale, e vincerla.

Vediamo qual'era la situazione reciproca dei contendenti, nella Corea, il giorno che le loro flotte si trovarono in vista l'una dell'altra, in prossimità delle foci del fiume Ya-Lu, e come gli anteriori fatti d'arme crearono la situazione stessa.

Occupato Ping-Yang, sul fiume Talong, i cinesi si erano colà fortificati, stabilendo dei posti avanzati in direzione di Kai-Tong, sulla strada di Soûl, nel centro della Corea e nelle mani ormai dei giapponesi.

La flotta cinese, rafforzata con alcune navi della divisione locale di Foochow, si trovava a Porto Arturo.

Dal canto loro i giapponesi avevano fatto muovere il proprio esercito di occupazione in tre colonne, da Gen-san, da Soûl e da Hwang-ju, per investire simultaneamente Ping-Yang.

L'investimento di quest'ultima piazza avveniva alle ore 3 ant. del 15 settembre u. s., con la vittoria completa delle truppe giapponesi, le quali avevano sorpreso e circondato l'avversario demoralizzandolo e lasciandolo in preda al timor panico.

La flotta giapponese, aggirantesi da un pezzo, impunemente, sulle coste di Cina del golfo di Corea, aveva protetto lo sbarco della colonna di Hwang-ju e l'aveva fornita di un rinforzo di marinai e di soldati di fanteria marina, che prese parte alla grande battaglia di Ping-Yang. Si era poi diretta al Nord.

La sconfitta di Ping-Yang induceva intanto il Consiglio di guerra di Tien Tsin a sollecitare la partenza di un convoglio di trasporti militari per Ya-lu, sotto scorta della flotta cinese. Il convoglio partì, giunse a salvamento ed eseguì, senza intoppi, lo sbarco delle sue truppe.

In questo punto, si è al mattino del 17 settembre, quando le flotte nemiche si avvistarono vicendevolmente; l'una, la flotta giapponese, al comando dell'ammiraglio Ito, in moto proveniente dal sud; l'altra, la flotta cinese al comando dell'ammiraglio Ting, pronta a muovere nella rada di Takuohoa, alquanto a ponente delle foci di Ya-lu.

Le forze in presenza erano quelle indicate dall'annessa tabella:

SQUADRA CINESE

NOME E TIPO	Velocità in nodi	Numero delle eliche	Spostam. in tonn.	Armamento escluse le artigl. leggiere	Lancio dei siluri	Epoca del varo
Ting-Yuen (corazzata a barbetta)	14,5	2	7430	IV da 30 cm. II da 15 cm.	2 carri	1881
Chen-Yuen id.	id.	id.	id.	id.	id.	1882
Ching-Yuen id. (1)	16,5	id.	2850	II da 20 cm. II da 15 cm.	1 tubo, 3 carri	1887
Laï-Yuen id. (2)	id.	id.	id.	id.	id.	id.
Ping-Yuen (cor. g. c.)	10,5	id.	id.	I da 25 cm. II da 15 cm.	4 tubi o carri	1890
Tsi-Yuen (incr. prot.)	15,0	id.	2355	II da 21 cm. I da 15 cm.	id.	1883
Chih-Yuen id. (3)	18,0	id.	2300	III da 20 cm. II da 15 cm.	id.	1886
Ching-Yuen id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
Chao-Yung (incroc. parz. protetto) (4)	16,8	id.	1350	II da 25 cm. IV da 10 cm.	3 tubi o carri	1881
Yang-Wei id. (5)	16,0	id.	id.	id.	id.	id.
Kuang-Ki (incrociatore protetto)	16,5	id.	1030	III da 12 cm.	4 carri	1891
Yuang-Ping id.	id.	id.	id.	id.	id.	1890

Parecchie torpediniere.

SQUADRA GIAPPONESE

NOME E TIPO	Velocità in nodi	Numero delle eliche	Spostam. in tonn.	Armamento escluse le artigl. leggiere	Lancio dei siluri	Epoca del varo
Fu-Soo (corazzata a barbetta)	13,2	2	3718	IV da 24 cm. II da 17 cm.	"	1877
Hi-Yeio (incrociat. corazzata)	13,0	1	2200	III da 17 cm. VI da 15 cm.	"	1878
Tschiyoda id.	19,0	2	2450	X da 12 cm.	3 carri	1889
Matsushima (guardacosta protetto) (*)	17,5	2	4277	I da 32 cm. XI da 12 cm.	4 tubi o carri	1890
Itseskushima id.	17,5	2	id.	id.	id.	id.
Hashidate id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
Nasciwa (incrociatore protetto)	18,7	2	3650	II da 26 cm. VI da 15 cm.	id.	1885
Tacachibo id.	18,7	2	id.	id.	id.	id.
Yoshino id.	23,0	2	4150	IV da 15 cm. VIII da 12 cm.	5 tubi o carri	1892
Akitsushima id.	19,0	2	id.	I da 32 cm. XII da 12 cm.	4 tubi o carri	id.
Akogi (cannoniera)	12,0	?	615	I da 24 cm. I da 12 cm.		1888

Due piroscafi mercantili, armati in guerra, ivi compreso il *Saikio*. — Parecchie torpediniere.

Narriamo, riassumendo, le informazioni dell'*Army and navy Gazette*.

L'ammiraglio Ting, montato sulla corazzata *Chen-Yuen*, sì tosto ebbe scorto la flotta giapponese, corse al di lei incontro, con tutte le sue navi, in una formazione che doveva essere *linea di fronte*, ma che per la sua irregolarità aveva assunto la figura di un V rientrante.

Anche le navi giapponesi muovevano in *linea di fronte*; senonchè, poco dopo, si formarono in *linea di fila*, manovrando per circuire i galleggianti cinesi e situarsi di terra ad essi, con l'intento di concentrare il fuoco sopra i ritardatari.

La flotta cinese, così insidiata alle spalle, volle allora modificare la propria formazione in modo da presentare il fianco prodiero ai giapponesi, nei loro movimenti di avviluppamento.

Conviene osservare come fino dai primordi dell'attacco gli incrociatori *Chao-Yung* e *Yang-Wei* furono messi fuori di combattimento, e gli incrociatori *Tsi-Yuen* e *Kuang-Ki* scomparvero, rimanendo a sostenere il fitto dell'attacco solo sei navi cinesi contro l'intera flotta giapponese.

(*Continua*) *Carlo De Amezaga*

NB. — Le cifre romane indicano il *numero delle artiglierie* e le cifre arabe il relativo *calibro.*

(1) Il *King-Yuen*, incendiato.

(2) Il *Lai-Yuen*, secondo i giapponesi affondato.

(3) Il *Chih-Yuen*, affondato.

(4) Il *Chao-Yung* e l'*Yung-Wei*, investiti e distrutti.

(5) Il *Matshuschima* ed il *Saikio*, inabilitati seguono la propria flotta.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

Il " Kurfürst Friedrich Wilhelm "

Il 14 corrente furono fatte a Wilhelmshaven le prove di velocità, resistenza, ecc, della nuova corazzata della marina da guerra tedesca *Kurfürst Friedrich Wilhelm*, con un mare molto agitato.

La Commissione di collaudo si è pronunciata molto favorevolmente sulle qualità della nave, e specialmente sulle caldaie e sulle macchine.

Durante la corsa forzata, che durò circa sei ore, fu sviluppata una forza di circa 10,000 cavalli e si è quindi sorpassata la cifra regolamentare.

Il consumo del carbone risultò soltanto di 0,791 chilog. per cavallo di forza, ciò che equivale ad una rilevante economia.

La potenzialità massima delle macchine e la maggior celerità non è stata ancora constatata, tuttavia è stata raggiunta sinora una velocità di 15,5 nodi all'ora.

Il grado militare dello Czar Nicolò II.

Una curiosa questione militare è sorta in Russia coll'accessione al trono dello Czar Nicolò II. Questi è soltanto colonnello ed era aiutante di suo padre. Tutti i di lui predecessori quando ascesero al trono erano da molto tempo generali ed aiutanti generali.

Lo Czar Alessandro III portava sempre i distintivi di aiutante dello Czar Alessandro II.

Lo Czar Nicolò II continuerà anch'egli a portare i distintivi d'aiutante del suo defunto padre; ma è dubbio che egli assuma il grado di generale.

Lo Czar assumerà il comando di tutti quei reggimenti russi che teneva suo padre.

Il principe Federico Leopoldo di Prussia

Il principe Federico Leopoldo di Prussia fu promosso il 14 corr., giorno del suo compleanno, maggiore generale.

La carriera militare del principe è molto interessante; egli, come è di consuetudine pei principi del sangue prussiano: fu nominato il 14 novembre 1875, giorno in cui compiva i dieci anni di età, sottotenente della Guardia. Circa dieci anni dopo, il 28 giugno 1885, diventava tenente, poi capitano di cavalleria e finalmente, la vigilia di Natale del 1890, maggiore.

In qualità di maggiore il principe prese parte alla corsa di resistenza Berlino-Vienna, montando il suo cavallo *Tanius*.

Partito da Berlino la mattina del 1 ottobre del 1891, giunse a Vienna la sera del 4 ottobre, il primo di tutti gli ufficiali tedeschi.

L'imperatore ne fu tanto soddisfatto che inviò subito a Vienna un telegramma che nominava il principe Federico Leopoldo tenente colonnello, rompendo così la tradizione che durava dal 1730, da quando cioè il tenente colonnello Fritz fuggiva in Inghilterra, e secondo la quale alcun principe prussiano non poteva occupare quella carica.

Il principe Leopoldo veniva nominato il 10 giugno 1893, colonnello e comandante del reggimento della Guardia del Corpo. Ora assumerà il comando di una brigata.

Il principe Leopoldo è capo di un reggimento austriaco e di un reggimento russo (6 fanteria Liban).

La leva del 1893 in Francia

Il contingente della leva 1893 destinato a servire tre anni sotto le armi è fissato a 135,032 uomini, ripartiti per armi e corpi come in appresso:

Fanteria di linea 63,516; cacciatori a piedi 8233; zuavi 3359; tiratori algerini 168; totale *fanteria 75,276*.

Artiglieria a piedi 3708; artiglieria di campagna 17,539; totale *artiglieria 21,247*.

Corazzieri 5945; dragoni 8858; cacciatori 5732; ussari 3630; cacciatori d'Africa 1535; totale *cavalleria 25,680*.

Genio 4635; treno 2575; truppe di amministrazione 7210; zappatori pompieri 390; scuole militari 19.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Francia. — Ecco il consueto specchio mensile del movimento commerciale in Francia durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno 1893:

Importazioni (*Lire*).

	1893	1894	Differenza 1894
Sostanze alim.	831,270,000	1,046,503,000	+215,233,000
Materie gregg.	1,835,740,000	1,923,134,000	+ 87,394,000
Manifatture	454,970,000	466,813,000	+ 14,843,000
Totale	3,121,980,000	3,436,450,000	+314,470,000

Esportazioni (*Lire*).

	1893	1894	Differenza 1894
Sostanze alim.	569,407,000	573,548,000	+ 4,141,000
Materie gregg.	657,269,000	691,326,000	+ 34,057,000
Manifatture	1,382,866,000	1,296,017,000	— 86,849,000
Pacchi postali	56,730,000	59,160,000	+ 2,430,000
Totale	2,666,272,000	2,620,051,000	— 46,221,000
Tot. gen.	5,788,252,000	6,056,501,000	+268,249,000
Eccedenza importazioni	455,708,000	816,399,000	+360,691,000

La perdita dell'industria francese (manufattrice) per i primi dieci mesi dell'anno 1894 è rappresentata da un valore di L. 174,243,000 risultato di una *maggiore importazione* per L. 87,394,000 e di una *minore esportazione* per L. 86,849,000.

Russia. — Il commercio estero della Russia, durante i primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno 1893 è rappresentato dalle seguenti cifre:

Importazioni (*Migliaia di rubli*)

	1893	*1894*	*Differenza 1894*
Sostanze alimentari	49,969	42,635	— 7,334
Materie prime	165,088	204,228	+ 33,140
Bestiame	743	1,238	+ 475
Oggetti manifatturati	57,269	84,883	+ 27,614
Totale	273,069	332,984	+ 59,915
Metalli preziosi	20,405	99,196	+ 78,791

Esportazioni (*Migliaia di rubli*).

	1893	*1894*	*Differenza 1894*
Sostanze alimentari	169,624	276,645	+107,021
Materie prime	136,450	122,401	— 14,049
Bestiame	8,561	7,539	— 1,022
Oggetti manifatturati	18,289	13,446	— 4,843
Totale	332,924	420,031	+ 87,107
Metalli preziosi	53	4,625	+ 4,572
Totale generale (esclusi i metalli preziosi)	605,993	753,015	+147,022

Grecia. — Le importazioni nel periodo dal 1° gennaio al 31 agosto 1894 sono salite a 66,207,021 lire contro lire 60,168,724 nel periodo corrispondente 1893, con un aumento quindi di 6,038,297 lire.

Le esportazioni durante il medesimo periodo presentano un aumento di 11,853,222 lire, essendo salite da lire 43,494,090 (1893), a lire 55,347,312 (1894).

Canale di Suez.

Nel mese di ottobre scorso transitarono per il canale 277 navi che pagarono un diritto di passaggio complessivamente di L. 6,316,000; contro a 277 navi e L. 5,770,000 nell'ottobre 1893.

Durante i primi dieci mesi dell'anno corrente le navi transitate furono 2837 con un introito sociale di 62,394,256 lire e 19 centesimi, di fronte a 2858 navi e a 60,020,410 lire e 95 centesimi del periodo corrispondente 1893.

Diminuì il numero delle navi, ma aumentarono i proventi; ciò vuol dire essere stato maggiore il tonnellaggio delle navi che transitarono il canale nel 1894.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 20. — (C.) Gli spedizionieri genovesi si riunirono ieri in buon numero per protestare contro alcune Società di navigazione, le quali avrebbero conceduti speciali vantaggi a taluni commissionari a danno della generalità di questa classe. Fu nominata una Commissione a tutela degli interessi degli spedizionieri.

— Nella notte di ieri, sviluppasi un incendio nella cartiera dei F.lli Piccardo a Mele, presso Voltri. Il fuoco prese subito proporzioni allarmanti, e alimentato dal vento, distrusse in tre ore gran parte del fabbricato. Il danno si fa ascendere ad oltre L. 100,000.

— Nel primo caso di difterite in Sestri Ponente, curato col siero antidifterico di Behrings, dopo la seconda iniezione, il bambino si rianimò ed ora può dirsi fuori di pericolo.

— Ieri, alle 8, scoppiava un tubo dell'acquedotto Nicolay, in via Lagaccio, inondando tutta la strada e le cantine delle case.

Lugo, 21, ore 16,27. — (*Henry*). I socialisti di Massalombarda furono tutti condannati, meno due, da tre mesi a venti giorni di reclusione.

Dicesi che ricorreranno in appello.

— Nel pomeriggio di ieri è ripartito per Ravenna il prefetto comm. Silvagni, ossequiato alla stazione dalle autorità e da tutti i capi degli Istituti scolastici e da distinti cittadini.

Camerino, 20. — (*Ayrton*). La scorsa notte cessò di vivere l'avv. Antonio Bileggi professore d'Istituzioni di diritto romano in questa libera Università. Egli aveva 81 anni e ne contava circa 55 d'insegnamento.

Milano, 21, ore 11,20. — E' cominciato ieri alla nostra Corte d'Assise lo svolgimento del processo per lo scontro ferroviario di Limito. Gli accusati sono il capo-stazione Zambon, e il casellante Ravasio.

I testimoni indetti sono una trentina e sette le parti civili costituitesi.

Il direttore generale comm. Borgnini rappresenta la Società ferroviaria Adriatica. Il processo durerà una settimana; l'istruttoria consta di 10 volumi.

Torino, 21, ore 12,40. — Nel prossimo mese incominceranno regolarmente le lezioni della Scuola libera agraria che avrà un corso biennale e verranno impartite nella sede degli ex-istituti biologici.

Le materie d'insegnamento: agricoltura generale, zootecnia, chimica agraria, bachicoltura, igiene e meteorologia agraria saranno essenzialmente pratiche e verranno svolte da ragguardevoli insegnanti.

A compiuto insegnamento gli studenti otterranno il relativo diploma.

Firenze, 21, ore 14,20 — Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico nel R. Istituto di scienze sociali: *Cesare Alfieri*. Erano presenti le autorità; presiedeva il marchese senatore Carlo Alfieri di Sostegno. Lesse un dotto discorso sul tema della giustizia nel sistema tributario il professor Della Volta che venne molto applaudito dal pubblico distinto.

— La Società d'assicurazione l'*Adriatica* ha fatto pervenire alla Procura del Re un'esplicita dichiarazione di non riconoscere per doloso l'incendio della birreria Cornelio, nominando gli arbitri per la liquidazione del danno.

Siena, 21, ore 12,20 — Stamane sono partiti per Roma il sindaco, il rettore e il presidente della Commissione dell'Ospedale per conferire coi ministri dell'Istruzione e dell'Interno sulla questione del mantenimento della nostra Università e dell'insegnamento della facoltà di medicina e della cura degli infermi al Policlinico.

Venezia, 21, ore 10.40 — Ai ragguardevoli premi già fissati dal Comune e dalla Provincia per l'Esposizione artistica internazionale del prossimo anno un nuovo se ne aggiunge quello di L. 2500 votato dal Consiglio comunale di Murano, l'industre isola così nota per le sue artistiche lavorazioni in cristallo.

Cosenza, 21, ore 11.50 — In contrada Pietropaolo, nel Rossanese, dieci persone armate di Wetterly hanno sequestrato il ricco possidente Passavanti imponendo un forte ricatto alla famiglia.

E' partito a quella volta l'ispettore col tenente dei carabinieri e molta forza.

Il Passavanti quando fu caporale nei bersaglieri uccise in Sicilia il famoso brigante Leone, guadagnandosi la medaglia al valore militare.

Venezia, 21, ore 12.20 — Il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello, recandosi in licenza, viene sostituito durante la sua assenza nella direzione del servizio militare dal direttore degli armamenti, cav. Graffagni. Le altre attribuzioni di direttore generale saranno invece, esercitate direttamente dal comandante il dipartimento vice-ammiraglio Canevaro.

Ieri ricorrendo la storica festa della " Salute „ gli uffici dipartimentali e l'arsenale rimasero chiusi.

Catania, 21, ore 15,40. — Il 24 corrente verrà offerto un banchetto all'on. Di Sangiuliano dai suoi elettori al teatro Castagnola.

Spezia, 21, ore 18,20. — Alle ore 17 d'oggi la squadra permanente è salpata per Portoferraio.

Il comm. LORENZO BOTTI.

Una triste notizia, che ha addolorato quanti sono che amano l'agricoltura ed hanno fede nei progressi di essa, ci pervenne ieri da Avezzano.

La morte di Lorenzo Botti, rappresentante la Casa Torlonia nell'amministrazione del Fucino, è la mancanza di un uomo, che sarà molto difficile sostituire.

Il principe Alessandro Torlonia ebbe la volontà, la munificenza di prosciugare e sistemare idraulicamente il Fucino-lago, ma un altro compito non meno grave gli rimaneva: quello della bonifica agraria del Fucino-latifondo. Per ciò fare egli vide il suo uomo nella persona di Lorenzo Botti, istruito, intelligente, pieno di buona volontà, e che alla sagacia ed alla abilità accoppiava la fermezza nell'assumere un'impresa di tanta importanza.

Fu nel 1884 che egli assunse la direzione della vasta azienda, e non senza trepidanza come egli stesso scriveva, per l'incarico di progettare ed eseguire la bonifica agraria, che seguiva quella idraulica, già combattuta per sistema dagli avversari di una delle più grandi e riuscite opere idrauliche che vanti il secolo nostro: opera compiuta dalla costanza di un uomo che altri popoli hanno potuto invidiarci e che rispondeva al nome stimato di Alessandro Torlonia.

E Lorenzo Botti non mancò alla fiducia che il Principe in lui ripose ed appena un decennio di vita operosa ed intelligente è bastato a cambiare l'aspetto del latifondo in campi coltivati, ove ha trovato sede e lavoro una popolazione agraria sparsa su 150 fabbricati.

La sua fede nella riuscita non fu dunque smentita dai risultati, ed a me non resta che rimpiangere l'intelligente agronomo, l'amico carissimo ed augurare alla munificente, benefica opera del Fucino un successore degno delle tradizioni che Lorenzo Botti vi lascia.

A. Poggi.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — P. Serra-Brandano giudice del trib. di Lanciano è coll. a riposo.

— *Aggiunti giudiziari.* — Sono tramutati: Vittorio Grugni da Livorno a Firenze — Ferruccio Malignero da Treviso a Padova — Luigi Lavagna da Ivrea a Genova — Antonio Gabrielli da Siena a Firenze — Pietro Del Vecchio da Taranto a Bari — Alberto Resignani da Borgotaro a Modena — Umberto Fano da Modena a Siracusa — Raffaele De Rosa da Reggio E. a Frosinone — Camillo Saccarelli da Lucca a Caltanissetta — Carlo Marchisio da Biella a Milano — Francesco Bonelli da Aosta a Vercelli — G. Sommi Picenardi da Verona a Vercelli — Gaetano Baccega da Lecco a Udine — Vincenzo Baretta da Pinerolo Cagliari — Gius. De Bonis da Mistretta a Patti — Raffaele D'Ippoliti da Matera a Velletri — Antonio Calabrese da Larino a Bari — Onofrio Scaduto da Termini Imerese a Caltanissetta — G. R. Sircana da Chiavari a Lecce — Silvio Ranieri da Massa ad Oristano — Edoardo Segre da S. Remo a Lucera — Nicola Cocelica da Aquila a Lanciano — Bruno Larizza da Palmi a Catanzaro — Augusto Di Gennaro da Sala Consilina a Matera — Camillo Scarfiotti da Brescia a Potenza — Vincenzo Ferrari da Alba a Tempio — Giulio Ferace da Ariano a Lucera — Natale Giordano da Pisa a Cagliari.

R. Marina. — Il cap. di freg. Ravelli assume il comando della R. nave " Calatafimi „ in surrogazione del pari grado Alberto Settembrini.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Le novità, signore, continuano ad apparire nei magazzini e a compiere su di noi, deboli mortali, la loro opera tentatrice. Per il tramite degli occhi, le impressioni che riceviamo destano i sonnecchianti desideri, come le aure primaverili le piante assiderate nel grembo della terra, e noi fremiamo come la grande madre quando è baciata dal primo caldo raggio solare.

Oh! le tentazioni come sono forti, specialmente per le giovani donne. Noi, cui l'età ha dato il pondo gravoso dell'esperienza, sappiamo resistervi, ma esse girano attorno ai magazzini, come le farfalle intorno al lume e non vi lasciano le ali, ma spesso le economie e la pace domestica, che è più preziosa di ogni ornamento.

L'altra settimana accennai ad alcune novità, così per la toilette come per la casa; lasciate signore, che continui a comunicarvi le mie impressioni.

Le pelliccie sono lunghissime se destinate a coprire veramente dal freddo, e molto corte se debbono servire di ornamento. Le prime toccano il lembo inferiore della sottana e affinchè raggiungano la circonferenza voluta, s'increspano leggermente sulle spalle. La fodera naturalmente, varia secondo i mezzi di chi la porta. Possono essere foderati di *petit-gris* grigio, di scimmia nera, di capra del Thibet bianca o nera e anche di astrakan.

La capra è morbida e calda e i mantelli dei grandi sarti parigini hanno quasi tutte queste fodere. Il disopra può esser di seta nera, panno verde, grigio, marrone o nero e anche di velluto colorato se il mantello è destinato ad esser portato in carrozza. Il più bello è ora il velluto a raggi, nero e rosso, nero e lilla o anche nero e bianco.

I mantelli corti si fanno pure di panno o di velluto, ma si guarniscono molto al lembo dei diversi baveri, sia con *jais* e castorina, sia con martora o con capra del Thibet.

Un'altra novità consiste nell'appuntare nel colletto di pelliccia fiori freschi o anche Dahlie simili a quelle che ornano i cappelli, Crisantemi gialli o bianchi o petunie lilla o rosse.

Questi, insieme con le violette, sono i fiori in voga; se ne ornano le sciarpe di velo di seta increspati che si portano nei piccoli ricevimenti serali, se ne ornano i cappelli, mescolando insieme questi diversi fiori in colori diversi.

I cappelli, signore, non sono più minuscoli; crescono smisuratamente, tanto quelli aperti quanto quelli chiusi. I primi hanno penne, nastri, fiocchi, fibbie e fiori, i secondi hanno fiori, guarnizioni di pelliccia, ali e ciocche grandissime di nastri, specialmente sul di dietro. Essi scendono fin quasi sulle orecchie e si appoggiano sulla pettinatura che ora si porta molto bassa.

E' una vera trasformazione e molti cappelli hanno anche un accenno di bavero, come i cappelli di trent'anni fa.

La ricchezza degli ornamenti si addice ai grandi cappelli aperti, ma non a quelli chiusi e credo sia necessario trattenere le modiste dal troppo guarnire e dal mettere insieme colori che non armonizzano. Esse adoperano, per esempio, il panno verde e rosso per il capino, l'ornano di nastri cangianti rossi e celesti: mettono fiori lilla e credono di aver fatto un cappello originale; invece sono riuscite soltanto a fare un cappello ridicolo.

I manicotti di moda sono molto molto grandi; essi non nascondono più soltanto le mani, ma tutto l'avambraccio e in essi si può mettere comodamente una bottiglia d'acqua calda; siamo passati da una esagerazione all'altra.

Gli ombrellini non sono belli. Quelli da visite hanno sempre il pomo cesellato d'oro, d'argento o anche di cristallo di rocca con le cifre d'oro, ma sono così carichi di sbuffi, di increspature di trina o di velo di seta, da parere cupole di moschee; gli altri ad ago sono di colori troppo vistosi. Specialmente quelli di seta verde e cenere sono in grandissima voga, ma non ve li consiglio. Vengono a noia, essendo troppo vistosi e hanno lo svantaggio di adattarsi a pochi vestiti.

I guanti si portano sempre bianchi, senza cuciture di colore; la calza nera è sempre la più elegante.

Emma Perodi.

Rassegna musicale

Il FALSTAFF al Costanzi

Assistendo l'altra sera alla udizione del *Falstaff* al Costanzi io pensava a quanto vi fosse di fondato in quella specie di accusa generalmente fatta a quest'opera, e cioè che la sua musica non possa essere gustata, se non affidata ad un complesso di esecutori individualmente eccellenti.

Ebbene, ascoltando e pensando mi persuasi sempre più della insussistenza di codeste accuse. Il *Falstaff*, più che di esecutori singolarmente eccellenti, ha bisogno di un complesso di esecutori semplicemente buoni, a patto però che tutti assolutamente lo siano; poichè uno solo non buono basta a guastare la mirabile armonia del lavoro e menomarne sensibilmente la grande genialità.

Se l'impresa del Costanzi avesse avuto l'accorgimento di scegliere meglio e senza maggior aggravio di spesa due o tre soltanto degli esecutori, questa nuova edizione del *Falstaff*, benchè affidata ad elementi nella maggioranza non molto al disopra del mediocre, avrebbe ottenuto un successo pieno ed incontrastato.

La mancanza di queste due o tre parti ha nociuto non poco al risultato generale, e vi è voluto la sicurezza piena che di quest'opera possiede il Mascheroni perchè la linea del capolavoro verdiano non andasse completamente perduta.

La disgrazia inoltre ha voluto che la deficienza, per me notevolissima, si verificasse appunto in un personaggio — quello di Ford — la cui importanza comica e vocale è di poco inferiore a quella del protagonista. Dopo il Pini Corsi era la prima volta che sentiva l'altra sera un nuovo artista in quella parte, e davvero non avrei mai creduto come una falsa interpretazione potesse trasformare quel personaggio divertentissimo in una caricatura oltremodo noiosa ed antipatica. Non conosco il valore in arte dell'Angelini Fornari; ritengo anzi che alcune sue buone qualità di voce e di metodo possano risaltare efficacemente in altre opere; ma qui nel *Falstaff* la sua presenza è una vera disgrazia.

E siccome le disgrazie non vengono mai sole, l'altra sera ne abbiamo avute parecchie; una poi grandissima nel tenore Mazzoni che sembrava messo lì espressamente per mettere di cattivo umore il pubblico, con una faccia e una figura peggiore di quella di Bardolfo!

E pensare che la sua missione sulla scena non è che quella... di baciare!...

Povera Annetta!... Aggiungasi una voce debole ineguale e di cattivo timbro e si avrà la fisonomia scenica e musicale del gentile innamorato.

Le due ultime disgrazie le abbiamo avute nelle due parti di Cassio e di Bardolfo, caratteristiche ed essenzialissime ambedue.

Le quattro comari invece hanno fatto bene e nella scena del giardino, segnatamente, hanno reso vocalmente e scenicamente la incantevole giocondità della commedia musicale verdiana.

Fra le quattro comari, una lode particolare merita la signora Elisa Petri, che ha saputo essere graziosa e distinta ad un tempo, tanto come cantante quanto come attrice.

La vera fortuna del *Falstaff* al Costanzi è stata l'altra sera, dopo il Mascheroni, il baritono Scotti.

Questo giovane artista è veramente degno della bella rinomanza che lo ha preceduto. Voce ampia, sonora, estesa, robusta e docilissima ad un tempo, così da prestarsi alle più delicate sfumature; dizione chiara, nitida, efficace: modo di porgere elegante e corretto; azione sobria ed accurata rendono lo Scotti un *Falstaff* degno della maggior lode.

Una sola cosa mi è spiaciuta ed è stato l'eccesso di tempo e di ritmo col quale ha cantato il famoso scherzo " Quando ero paggio, ecc. „ Malgrado i tre *bis* votati dal pubblico e che debbono aversi, e con ragione, lusingato oltremodo l'artista; io non credo che la *trovata*, chiamiamola così, dello Scotti sia artisticamente buona. A me, lo ripeto, ha prodotto un senso spiacevole. Lo Scotti che è artista intelligentissimo ci pensi e procuri di togliere questo neo alla sua bella interpretazione di *Falstaff*.

In sostanza questa edizione odierna del *Falstaff* al Costanzi è un complesso di fortune e di disgrazie — queste ultime facilmente rimediabili se non in tutto almeno in gran parte.

Gino Monaldi.

(N) **Bologna**, 20. — Alla Follia sempre concorso enorme. Non c'è forestiero che soggiorni a Bologna che non passi le serate in quell'elegante ritrovo.

La Follia dovrebbe essere un caffè-*chantant*, ma ha forma di grazioso teatro con pareti coperte a specchi e con vasto loggiato con palchi.

Elegante e spazioso il palcoscenico, ed è là dove colla musica, col canto e colla ginnastica si attrae l'innumerabile pubblico.

Si presta magnificamente la vasta sala pei pattinaggio e chi ha freddo vi accorre per riscaldarsi.

Un bravo di cuore al gentile proprietario che ha saputo allestire un ritrovo dove il mal umore sparisce nell'entrarvi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

" Sic transit gloria mundi. „

Fra i *constables* (guardie di pubblica sicurezza) di Irlanda vi è un sir Thomas Echlin, che è il settimo baronetto della sua famiglia.

Suo zio, sir Frederic Echlin, il quinto baronetto della linea, fu per qualche tempo a carico della assistenza pubblica; venne posto dipoi in un ospizio.

Uno dei suoi fratelli era cameriere, ma, grazie all'intervento di alcuni lords, fu nominato capo-stazione.

Ora, fra gli antenati di sir Thomas Echlin si contano dei magistrati e un barone della Corte dello Scacchiere di Dublino.

La nobiltà degli Echlin rimonta all'epoca di Giorgio I, essendo il loro titolo del 1721.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 22 Novembre 1894 — S. Cecilia.

Leva il sole alle ore 7,9 m. - Tramonta alle 4,43 s.

Leva la luna alle ore 1,39 m. - Tramonta alle 2,5 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 novembre 1894.

Europa pressione bassa Nord, 755 Bodo; elevata al Centro, 772 Hermanstadt.

Italia 24 ore: barometro generalmente aumentato di circa due mill.; venti deboli settentrionali, freschi estremo Sud continente, pioggie leggere Est Sicilia, cielo sereno altrove.

Temperatura ancora diminuita.

Stamane cielo nuvoloso Piemonte e versante centrale Adriatico, poco nuvoloso sereno altrove; venti settentrionali, qua e là freschi versante Adriatico.

Mare agitato ad Ancona.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 20 novembre alle 7 del 21:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8 3	5 3	Roma	17 0	8 6
Milano	9 0	6 2	Foggia	15 5	9 1
Venezia	13 2	4 7	Bari	16 4	8 0
Ancona	13 0	10 1	Napoli	15 4	10 0
Firenze	17 2	4 9	Cagliari	20 0	4 5
Perugia	13 3	5 9	Palermo	22 4	7 9

All'estero ore 7 del 21.

Atene	12 6	Budapest	3 3	Zurigo	1 6
Pietroburgo	1 4	Trieste	5 8	Lugano	3 0
Mosca	1 8	Madrid	6 8	Ginevra	4 0
Odessa	[illegible] 4	Lisbona	13 3	Costantinopoli	8 3
Amburgo	6 2	Parigi	4 0	Malta	19 4
Praga	4 1	Nizza	10 1	Algeri	17 6
Vienna	4 4	Monaco	0 3		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Sale nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 21 novembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	17.3
	minima	7.6
	osserv. a ore 15	16,6
Temperatura del suolo osservata ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	15,5
	id. 0,20 id.	12,2
	id. 0,40 id.	13,3
	id. 0,60 id.	15.1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e musaici del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dataria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 - In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Borghese (villa Borghese) dalle 13 al tramonto.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0.50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 8 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 28 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero, Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 19 Nov. 1894.

Nati 51

Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Pencici Maria fu Francesco, Roma, 76, nubile
Petrori Teresa fu Pietro, Zagarolo, 70, coniug.
De Cesari Elisa fu Salvatore, Spoleto, 55, ved.
Spedieri Maria fu Francesco, Roma, 72, id.
Auletti Margherita di Francesco, S. Marzano, 18, nubile
Casali Ascenza di Francesco, Tagliacozzo, 17, id.
Del Monte Mosè fu Angelo, Roma, 72, coniug.
Ricci Maria, 75, nubile
Grispigi Angela, Ripe S. Ginesio, 44, ved.
Cannoni Giuseppe fu Franc., Città della Pieve, 90, coniug.
Gagliardi Gaetano fu Francesco, Roma, 63, id.
Genovesi Michele di Arcangelo, Bauco, 33, celibe
Ciammariconi Giacomo di Antonio, Sermoneta, 19, id.
Liberati Francesco fu Pietro, Camerino, 77, id.

MATRIMONI del 17 NOVEMBRE.

Balducci Alberico, ferroviere, con Rita Clementina
Balducci Domenico, muratore, con Cilli Santa
Rezzonico Giovanni, fruttivendo, con Biagini Maria
Carboni Luigi, sediaro, con Valeriani Carolina
Galeotti Luigi, negoziante, con Pagliacci Domenica
Valentini Giacomo, meccanico, con Lombardi Etelvige
Cruciani Carmine, norcino, con Scopino Elisabetta.

SCIARADA

— Penso — dicea un filosofo — dunque *altro*:
Preposizione articolata il *primo*,
E ammiraglio l'*inter*, che inver fu scaltro.

— *Studente.* — Ci spiace perchè bella, ma la sua *peronospera*, non è possibile, perchè la parola ha la propria derivazione da *spora* e non può dirsi altrimenti. *Vedemmo* già pubblicato. Mandi, mandi pure ancora. Grazie.

Lo Sciaradista.

Risposta alla Domanda bizzarra di ieri:
A-RA-GO-NA.

La sorella Carolina col marito Carlo De-Marchi Gherini, le nipoti Carolina ed Emilia coi rispettivi mariti Giuseppe Busnè e figli e Dott. Pier Alberto Triaca, la nipote Angelina colla madre Romilda Prato ed il marito Antonio Bianchi, affranti dal dolore annunciano la morte del

COMM. GIUSEPPE MERZARIO

Deputato al Parlamento Nazionale

avvenuta la notte del 20 corr.

Il trasporto avrà luogo giovedì, 22 corr., alle ore 14 (2 pom.), partendo dalla casa in via Giovassino N. 1, per la Chiesa Prepositurale di S. M. del Carmine, ed indi al Cimitero Monumentale, donde la salma verrà trasportata ad Asso, ove avranno luogo i funebri il giorno seguente alle ore 10.

Non si mandano lettere di partecipazione.

Milano, 20 novembre 1894.

Ieri si è spenta in Roma una vita intemerata di donna, di sposa, di madre e di sorella di carità.

GIUDITTA VISCONTI-PAOLUCCI

dopo un intero anno di sofferenze indicibili per un male che non perdona, sorrise alla morte che, ancor vegeta e robusta, la strappava all'amore de'suoi cari, consapevole di ritornare con lo spirito invisibile a tergere ovunque dolori e lacrime.

Alla famiglia, ai parenti, all'adorata figlia lontana le più affettuose parole di compianto e di conforto.

A. B.

La famiglia **Gagliardi**, profondamente commossa per la sventura che l'ha colpita, fa vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria del caro estinto.

Palazzo di Giustizia

Il processo del capitano Romani

(S) **San Remo**, 21 — Stamani alle ore 8, il capitano Romani, dal carcere fu tradotto in vettura al tribunale.

Egli vestiva la divisa militare, però senza sciabola. Lo accompagnava soltanto un tenente dei carabinieri.

Poca gente si trovava sul suo passaggio ed all'ingresso nel tribunale.

— Il capitano Romani, giunto al tribunale, viene introdotto nella Camera di Consiglio in attesa dei giudici e del presidente.

Questi, arrivando e vedendo accalcarsi gente, dice al pubblico che se ne può andare, perchè il processo si farà a porte chiuse.

L'usciere fa l'appello dei testi, fra i quali sono gli ingegneri Pisani, Moraglia e Pergola.

Alle ore 8,35 si aprono le porte del tribunale. Si annunzia la Corte. Il presidente, cav. Melisano, i giudici Caire e Pertini ed il procuratore del Re, Rey, prendono i loro posti.

Viene introdotto il capitano Romani.

Questi dichiara chiamarsi Romani Antonio del fu Giambattista e della fu Angela Maria, d'anni 46, capitano del 112° fanteria francese, nato a Grisonne e residente ad Antibo. Soggiunge che non fu mai nè processato, nè condannato.

Il procuratore del Re fa poscia istanza che il processo sia fatto a porte chiuse.

L'avv. Corrado gradirebbe che si facesse a porte aperte.

Il presidente ed i giudici convengono sulla proposta del procuratore del Re e dichiarano che il processo abbia luogo a porte chiuse.

Si fa sgombrare la sala.

Il fratello del capitano Romani ha potuto salutarlo in Camera di Consiglio.

— Alle ore 11,50, esaminati alcuni testi a carico, il processo è sospeso fino alle ore 14.

E' difficile che la sentenza possa essere pronunziata oggi.

— Alle ore 17,30, il presidente rinvia il seguito del processo del capitano Romani a domattina alle ore 8.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,2 — minimo: 8.0.

Pel genetliaco della Regina. — La presidenza dell'Istituto nazionale per gli orfani ha mandato alla marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina, il seguente telegramma:

" Consiglio amministrazione Istituto nazionale orfani impiegati civili dello Stato in Roma, direzione e alunni Convitto in Spoleto pregano E. V. porgere all'Augusta amata Sovrana Margherita di Savoia Patrona dell'Istituto i loro voti fervidissimi per la sua conservazione. „

La Regina al pro-sindaco. — Ecco la risposta della marchesa di Villamarina al telegramma del pro-sindaco di Roma:

" Sua Maestà la Regina ha letto con vivo piacere il telegramma di V. S. come che Le siano sempre molto care le affettuose manifestazioni della capitale del Regno. L'Augusta Sovrana mi incarica quindi di esprimere a lei tutto il Suo compiacimento per il pensiero gentile e vuole la preghi di farsi interprete presso la rappresentanza municipale e la cittadinanza di Roma dei suoi vivi ringraziamenti. „

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Oltre le deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione provinciale l'ordine del giorno comprende:

Preventivo 1895 della Provincia.
Id. 1895 del Manicomio Provinciale.
Id. 1895 del Brefotrofio Provinciale.
Consuntivo 1893 della Provincia.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Giulia alzò le spalle.

— Mio Dio! — disse — si fa molto chiasso per nulla! Al mondo vi si sta o non vi si sta. Io vi sto, egli vi sta, noi vi stiamo, e dobbiamo far di tutto per vivere come vivono quelli che vi stanno! Dopo tutto, chi costringe Marcello a lavorare? Non lavora forse perchè il lavoro costituisce per lui un piacere?

— Giulia!

— Eh, sì! Io so: sono la moglie di un uomo illustre, e questo uomo deve rimanere illustre, non è così? Perciò io non mi oppongo a che Marcello continui i suoi lavori; ma coi patti che egli non m'immoli per i suoi libri! Il tempo del dispotismo coniugale è trascorso, credo!

— Ascolta, Giulia — disse la signora Dannault, trovando, ad un tratto, in sè medesima una fermezza che non si era mai avveduta di possedere — v'è, nel tuo matrimonio, un despota che vuole sacrificare tutto ai suoi gusti, un egoista che pensa solo a sè, e quest'egoista sei tu.

Non avertene a male; è inutile, non andrò in collera.

Ho ancora una parola da dirti; me ne rincresce, ma debbo dirtela.

Tu ricevi qui in intimità alcuni uomini che l'anno scorso ti hanno fatto la corte, che ti avrebbero sposata se tu l'avessi voluto. Tuo marito non lo sospetta nemmeno, ed io non andrò certo a dirglielo; ma, come madre, debbo avvertirtelo e te lo avverto oggi.

Tu ti prepari per l'avvenire molti fastidii e, peggio ancora, molti dispiaceri. Ricordati di quello che ti dico. —

Ella stampò un bacio sulla fronte di Giulia stupefatta ed uscì.

Quando si trovò sola con le sue riflessioni, ella rimase spaventata di quello che aveva osato fare, e pensò se la sua audacia non avrebbe potuto avere un resultato contrario a quello ch'ella aveva cercato.

Ma era troppo tardi ora, e, del resto, non aveva forse adempiuto al suo dovere?

— Che disgrazia — disse — che il dovere non abbia in sè stesso più alcuna consolazione!

XI.

Marcello, da parte sua, aveva riflettuto, e il suo spirito conciliante gli aveva suggerito una soluzione ch'egli credette eccellente.

Il giorno dopo, all'ora della colazione, si preparava a mettere in esecuzione il suo progetto, quando vide sul viso della moglie un'espressione di malumore che fece svanire tutte le sue buone disposizioni.

Dopo alcuni preliminari, commosso più di quello che non voleva sembrare al pensiero di incominciare la lotta:

— Temo — diss'egli — mia cara figliuola, che saremo costretti a cambiare di appartamento.

— Dobbiamo andarcene? — fece Giulia, guardandolo stupefatta — nel momento in cui abbiamo speso una somma enorme per accomodarci qui? Non vi pensate nemmeno!

— Io vi penso, invece, più di quello che non crediate — rispose egli, tentando di far vedere che non si accorgeva del tono aggressivo della moglie. — Sono convinto che ogni lavoro è impossibile nelle condizioni in cui siamo, e siccome il lavoro è proprio l'essenza della mia vita, perchè esso mi ha fatto quello che sono, e quello che voglio restare...

Scusate — soggiunse egli — mi riscaldo inutilmente sopra un soggetto in cui voi ed io non possiamo andare d'accordo.

Questo appartamento ha tutti i pregi, ma non mi offre il silenzio e la quiete che mi sono necessarii; per conseguenza, appena vi sarete rimessa in salute, ne cercheremo un altro, e vi andremo appena ritornati a Parigi, dopo esser stati al Castello degli Olmi.

— Io non andrò al Castello quest'anno — disse freddamente Giulia, guardando il suo piatto — c'è da morirvi di noia.

— Ed io vi affermo che non andrò nè a Dieppe nè a Trouville, nè ad alcuno di quei luoghi in cui è impossibile di avere un minuto di tranquillità.

Ella lo guardò: egli non abbassò gli occhi.

— Mi dichiarate la guerra? Mia madre vi ha montato la testa — fece ella con un sorriso ironico. — Meno male: ella non ha penato tanto!

Marcello non le rispose: pensava che tra quella donna malata, nervosa, spossata a cagione della prossima maternità, e lui, la partita non era uguale, e si vergognava di essere il più forte, perchè aveva ragione.

Soggiunse dolcemente:

— Mia cara, fra un marito ed una moglie che si amano, non v'è questione di guerra, e vostra madre non ha nulla a che vedere in quello che vi ho detto.

Avete dei gusti che non sono simili a quelli miei; è cosa rincrescevole per tutt'e due; ma, con un po' di buona volontà, a tutto si può rimediare.

Durante quest'inverno, dacchè ci siamo sposati, a dire la verità, ho rinunziato, per compiacervi, alle mie abitudini.

Alla mia volta, vi domando un leggiero sacrificio.

Accordatemi quest'estate per i miei studii, e cerchiamo insieme un appartamento che risponda ai vostri gusti e nel medesimo tempo al mio bisogno di solitudine.

Non dev'essere impossibile a trovarlo; esistono uomini che lavorano come me, che sono ammogliati come me, e che hanno goduto della pace coniugale.

Cerchiamo d'indovinare il loro segreto, e lo sapremo.

Ma, sopra tutto, cara Giulia, consideratemi, ve ne prego, come un amico che vuole vivere felice rendendovi felice; sembra che mi trattiate come un nemico che vi detta legge, perchè è il più forte; io ne sono dispiacente: credetemi, perchè sono sincero! —

Egli si era alzato e le aveva teso le mani; ella gli diede la sua, senza guardarlo.

— Allora dobbiamo cambiar casa? — disse con un sospiro che sembrava volesse dimostrare che era rassegnata.

— Evidentemente.

— Ebbene, amico mio, quando vorrete... siete il padrone!

Marcello gettò il suo tovagliolo sulla sedia, uscì dalla sala da pranzo, chiudendo l'uscio piano piano, il che fece con qualche sforzo, prese il suo cappello nell'anticamera e se ne andò.

Il parco Monceau gli stava davanti, vi entrò, spinto da un irresistibile bisogno di camminare per calmare l'agitazione del suo sangue per aver superato quell'esercizio violento.

Dopo aver fatto due o tre giri nei viali meno ingombri di balie e di bambini, si fermò macchinalmente, con gli occhi fissi sopra un oggetto brillante che l'[illegible]...

Domanda per contributo provinciale a favore dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Id. id. per l'Istituto della Sacra Famiglia per i fanciulli abbandonati.

Id. id. a favore del Liceo Musicale di S. Cecilia.

Id. per determinare il tempo utile della caccia ai cinghiali.

Id. del Comune di Velletri per contributo provinciale nella spesa d'immissione d'acqua potabile in Lariano, frazione del Comune stesso.

Id. del Consiglio comunale di Castel Gandolfo per il ripristinamento della sede notarile in quel Comune.

Conferimento dell'aumento del decimo quinquennale ad alcuni impiegati provinciali.

Domanda di alcuni elettori del Mandamento di Marino e Genzano perchè sia pronunciata la decadenza da consigliere provinciale dell'on. Di Marco Salvatore.

Il Consiglio procederà inoltre alla elezione di alcuni membri di parecchie Commissioni provinciali.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale è stato convocato in seduta segreta.

L'ordine del giorno annunzia che sarà discussa di preferenza la proposta 64ª. Promozioni e nomine d'impiegati amministrativi.

La sistemazione degli uffici comunali. — Accennammo già ai provvedimenti presi dalla Giunta per la sistemazione nei locali del palazzo già Poli dei servizi di Stato civile.

Sappiamo ora che la Giunta con la stessa deliberazione ha egualmente approvato che nell'ex convento dei Crociferi ora occupato dalla Regione Pantheon sia trasferita la Pretura Urbana.

Il sindaco inoltre con ulteriore vantaggio dei pubblici servizi e delle finanze comunali si propone in seguito di addivenire ad altri trasferimenti e sistemazioni di uffici, col collocare cioè nei locali dell'Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti dopo una convenzione da farsi coll'Amministrazione ospitaliera l'Archivio notarile comunale ed il Capitolino, la biblioteca Vico, l'Archivio dello Stato civile ed una caserma delle guardie municipali, in sostituzione di quella ora posta in via Mameli, e col trasferire l'ufficio municipale di pubblica istruzione nei locali del Campidoglio, che sarebbero lasciati liberi dagli Archivi.

I medici degli ospedali di Roma al dott. Ballori. — Circa 70 medici componenti la famiglia sanitaria degli ospedali di Roma si sono radunati ieri sera nella sala della Società Lancisiana per deliberare intorno alla condotta da tenere in seguito alle osservazioni poco benevoli fatte pubblicamente alla direzione dell'ospedale di S. Spirito e ai medici.

Fu chiamato a presiedere l'adunanza il prof. Giulio Bastienelli, il quale con brevi parole accennò allo scopo dell'adunanza stessa e lesse un ordine del giorno presentato dal primario prof. Bondi.

L'on. Montenovesi facendovi ampia adesione rilevò le condizioni degli ospedali di Roma quali erano prima e quali sono ora per opera principalmente dei comm. Ballori e Silvestrelli.

Seguì una breve discussione e l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità nei seguenti termini:

" La famiglia sanitaria degli ospedali di Roma riunitasi in adunanza straordinaria deplora gli ingiusti attacchi ed i giudizi incompetenti pubblicati in alcuni giornali cittadini all'indirizzo del direttore dell'ospedale di S. Spirito in occasione del doloroso fatto ivi recentemente accaduto;

" Essa manda un voto di fiducia, di affetto e di piena solidarietà al medico direttore dott. Achille Ballori alla cui sapiente iniziativa, potentemente sostenuta dal comm. Silvestrelli, gli ospedali di Roma debbono i grandi progressi scientifici e disciplinari conseguiti in questi ultimi anni. „

Ricreatori per la gioventù. — La Società costituitasi in Roma col proposito di far funzionare nei vari Rioni della città, alcuni Ricreatori per riunire la gioventù nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, intrattenendola con esercitazioni di ginnastica educativa, atte non solo a sviluppare il corpo ma a promuovere anche quella educazione che è indispensabile a formare cittadini forti, amanti del dovere e della patria, essendosi fatta a chiedere un contributo al Comune per poter provvedere, con quello dei soci, all'acquisto degli attrezzi occorrenti per gli esercizi di cui si tratta, la Giunta considerata la utilità che potrà conseguire da siffatta istituzione le ha concesso un contributo nella somma di lire 200.

La ricompensa di un Comune. — Ci scrivono da *Caprarola*: " Dopo una dimora di 16 anni la famiglia del dott. cav. Carlo Ohlsen lascia Caprarola, ed il municipio in attezione di gratitudine per la cura che egli si prese per la conservazione del monumentale palazzo Farnese, sua residenza, e per la continua beneficenza della sua signora Emma nata Severin gli conferse la cittadinanza capraroles includendo tutta la famiglia di lui. Nelle ore pomeridiane di lunedì scorso il sindaco signor Michele Stefani, accompagnato dalla Giunta, dai consiglieri municipali, dal corpo insegnante, dal corpo sanitario, dai rappresentanti delle locali Società e da privati cittadini si recava in casa Ohlsen e presentava agli egregi coniugi una pergamena con la seguente scritta:

" A tanta — Nobiltà cortesia magnanimità —
" carità e modestia — doti eccelse — della — Nobile famiglia Ohlsen — Il Consiglio comunale
" di Caprarola — interprete — dei desideri di
" questa popolazione — sempre memore della
" Nobil Donna — Emma Severin in Ohlsen —
" sollievo dei poveri — a dì 21 ottobre 1894 —
" unanime conferisce — la — cittadinanza — alla intera famiglia — Caprarola 19 novembre 1894
" Il sindaco Michele Stefani. „

R. Università — Il prof. Emilio De Rossi darà principio al corso teorico-pratico delle malattie dell'orecchio, del naso e della gola nello ospedale dei Fatebenefratelli (San Bartolomeo all'Isola) giovedì 22 corrente alle ore 3 pom.

Le lezioni continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

I malati sono ricevuti e curati gratuitamente.

— Oggi, giovedì, alle ore 3 1|2, nell'Aula VI, il prof. Federico Garlanda comincierà le sue lezioni di filologia inglese.

Oltrechè agli studenti di filologia, questo corso è utilissimo a tutti quelli che desiderano approfondirsi nello studio della lingua di Shakespeare.

R. Accademia dei Lincei — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 25 novembre 1894 alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Echi dell'attentato di Paolo Lega — Essendo stati proposti per una onorificenza al valore civile coloro che cooperarono all'arresto di Paolo Lega, il quale come è noto il 16 giugno decorso attentava alla vita dell'on. Crispi in via Gregoriana, la Giunta municipale invitata ad accertare i fatti a norma di legge, ha ammesso con formale deliberazione che dalle deposizioni ed informazioni assunte in proposito si può ritenere con certa coscienza che il cocchiere Amici Romeo, e gli uscieri Collini Pietro e Restivo Ottavio abbiano esposto in questa occasione a rischio la propria vita e che le guardie Amati Paolo e Meledandri Ernesto e l'ispettore cav. Mandolesi abbiano non senza rischio operato l'arresto dell'assassino.

A San Marcello — Il cav. Adriano Zajotti, ispettore di terza classe, venne promesso alla seconda per merito straordinario.

Il delegato Carrassi Alarico, da Roma, fu traslocato a Lonigo.

Wanstienkist Vincenzo, delegato di prima classe, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Società ed assemblee — Società di previdenza tra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina. Si rammenta ai soci che questa sera giovedì 22 corr. alle ore 20 e 1|2 (8.30) ha luogo la riunione dell'assemblea generale nella sala del tribunale militare Piazza della Pilotta.

In Vaticano — Il Santo Padre ha scritto una bellissima lettera a mons. Domenico Jacobini, Nunzio a Lisbona, rallegrandosi con i promotori delle feste centenarie di S. Antonio di Padova, che andranno a celebrarsi nella capitale del Portogallo.

Il Pontefice si rallegra con i cattolici portoghesi e impartisce loro la benedizione apostolica.

Il Papa ha poi parole di vivo elogio per coloro che si sono fatti iniziatori di fondare, a ricordo del centenario, un asilo pei figli del popolo, intitolandolo a S. Antonio.

— Sono pervenute al Papa dalla Spagna, e specialmente dai cattolici e corpi cittadini della provincia di Guipuscoa, delle petizioni con le quali si fanno vive preghiere perchè Sua Santità si affretti a dichiarare S. Ignazio di Lojola dottore della Chiesa.

Il Papa ha pregato la Sacra Congregazione dei Riti di occuparsi della faccenda.

— L'episcopato australiano ha sollecitato la S. Sede a creare nuove diocesi in quelle regioni tenuto conto del continuo sviluppo del cattolicismo in quei paesi.

— Il segretario della Propaganda, per ordine del Papa, ha spedito nelle Antille, e precisamente alle monache domenicane stabilite nell'ospedale dei lebbrosi a Cocorita presso Porto di Spagna, una bellissima tavola in mosaico rappresentante la *Vergine*.

Mons. Ciasca aggiunse a questo splendido dono un crocefisso benedetto dal Papa e destinato ai poveri lebbrosi.

Il suddetto prelato — sempre per ordine del Papa — ha scritto parole di vivo elogio per l'opera veramente caritatevole compiuta in mezzo ai lebbrosi dalle suore di S. Domenico.

— Dato il richiamo di mons. Satolli da Washington, sarà inviato a quel posto mons. Lorenzelli, internunzio all'Aja.

— Domenica 25 corrente sarà commemorato il comm. G. B. De Rossi all'Accademia pontificia di archeologia, con un discorso del cardinale Capecelatro.

Uno studente ucciso da un cacciatore — Ieri mattina, nella località Pianaccio, a 7 chilometri circa da Viterbo, il marchese Francesco Costaguti, romano, ivi villeggiante, per accidente di caccia, colpiva in piena faccia, con un colpo di fucile, carico a pallini da quaglia, lo studente Angelo Loti, d'anni 21.

Il povero giovane è morto sul colpo.

Ferita mortale. — Si ha da Frascati che, ieri, per futili motivi, in una cantina, il pregiudicato Vincenzo Barbanti d'anni 25, muratore, ha ferito mortalmente la guardia carceraria Cerere Giovanni.

Il Barbanti è latitante.

La roba altrui — Augusto Zucconi, bottegaio in via Ezio, e Francesco Marazzi, oste in via Cola di Rienzo, Donato Scacciavillani, arrotino in via Cicerone e Guglielmo Vanieri, oste in via Fabio Massimo, ebbero a subire, ultimamente, diversi furti. Ebbene: la polizia potè constatare che i furti erano stati consumati da una comitiva composta dei pregiudicati Pasquale Squilloni, tipografo, da Firenze, Giovanni Piccoli, romano, falegname, e Acciera Vincenzo, romano, fornaio disoccupato, i quali furono arrestati.

Ribellione — In piazza di Sant'Eustacchio, venne tratto in arresto il fornaio Guerrieri Gilberto, di anni 19, romano, perchè si ribellava agli agenti della forza pubblica, i quali gli avevano chiesto conto di certe minaccie. Ne seguì una colluttazione, ma, naturalmente, rimase forza alla forza.

Ancora l'omicidio del bovaro. — Si è costituito ai carabinieri del Testaccio certo Felice Pietruncoli, autore dell'omicidio del bovaro, Antonio Donnini, avvenuto alcune sere or sono in una strada del quartiere Testaccio.

Carretto e cavallo spariti. — Il vignaiuolo Francesco Leonori, ieri mattina, abbandonò per brevi istanti, carretto e cavallo avanti il mercato di erbaggi al viale del Re. Quando tornò, non trovò nè carretto nè cavallo. Avevano preso il volo.

Tentato furto. — Ieri notte, ignoti ladri tentarono scassinare lo *chalet* in piazza delle Terme entro il quale abitano certo Filomeno De Bari e la mogile.

Al rumore, il De Bari impugnò il revolver e affrontò i ladri; ma questi riuscirono a darsi alla fuga.

Viaggiatori ad ufo. — Alla stazione ferroviaria, furono arrestati certi Stolzoli Francesco, di anni 21, bracciante, Maranghieri Giusto, 18, calzolaio, Maranghieri Adelino, 16, pollivendolo, Lazzaroni Mario, 15 e Sordi Alfredo, 16, tutti di Arezzo, perchè ritenuti autori di truffa a danno dell'amministrazione delle ferrovie per avere viaggiato da Arezzo a Roma sprovvisti di biglietti e di.... quattrini.

Martirologio operaio. — Tavoloni Vincenzo, d'anni 32, da Chieti, muratore, mentre lavorava al ministero delle finanze, cadde da una altezza di due metri, riportando delle contusioni al fianco sinistro guaribili in 8 giorni con riserva.

Un po' di tutto — La bambina Bottero Angiolina, di anni 3, sul ponte di Ripetta, venne investita da una carrozza. La poverina, cadendo, riportava una lesione all'occhio destro guaribile in 10 giorni.

— E' stato arrestato certo Rossi Vittorio, responsabile di un furto di lire cinquanta a danno di Benedetti Ermelinda, abitante in via della Frezza num. 28.

— Venne parimenti arrestata Vagni Luigia, di anni 18, da Narni, responsabile della truffa di alcuni polli ed altri generi per un valore di L. 7,20 a danno della pasticceria Canepa in via Pastrengo.

Opuscolo del dottor Gori di Roma, interessante per tutti, apprezzato dai medici e cittadini, che ha meritato lettere d'encomio dal ministro dell'interno e da S. S. Leone XIII — dimostra con profondità di scienza, che Ippocrate ha intuito la causa delle malattie il *parassitismo*: che la dottrina medica d'Ippocrate è la medicina causale e non la sintomatica, coi suoi erronei sistemi: che la bacterio-terapia, con la cura antirabica, e la inoculazione bacterio-preservativa delle malattie, con l'innesto del vaiuolo, sono delitti di lesa umanità. Rivela le fonti da cui ha attinto l'efficacia de' suoi nuovi rimedi antisettici, antiflogistici e antispasmodici, e la loro grande importanza clinica, ormai da tutti conosciuta. Costa L. 1, dal libraio Bocca in piazza Colonna.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio quest'oggi dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. Marcia militare.
2. Beethoven " Egmont „ ouverture.
3. Saint-Saëns: (*a*) "Rêverie du soir, „ (*b*) " Marche militaire. „
4. Bellini " I Puritani „ quartetto e stretta finale II.
5. Herold " Zampa „ ouverture.
6. Millöcher " Laura „ valtzer.

Cura Sequardiana nello Stabilimento idroterapico di via Crociferi, 41. D.r Ascenzi.

Casa vendesi lire 40 mila (causa decesso) posta in via Urbana, N. 22 e 23, vicinanza S. M. Maggiore, di 5 piani, giardino e casa interna, con magazzino. Trattative, via Urbana, N. 22.

Il prof. V. Morini ha riaperto il suo gabinetto di consultazioni per *cure ortopediche* (deformità, difetti di sviluppo, rachitismo) e malattie chirurgiche dell'infanzia e adolescenza. Foro Traiano 65, ogni giorno dalle 15 alle 17.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — All'ultima della *Manon* il pubblico rinnovò ai due bravi artisti signorina Ferrani e Cremonini, le feste e gli applausi delle precedenti rappresentazioni.

Fu bissato anche il bellissimo preludio del terzo atto.

Stasera, come fu annunziato, seconda del *Falstaff*.

Dopo il successo e l'accoglienza dell'altra sera crediamo superfluo dire di più.

VALLE — Alla signorina Pavoni iersera, che recitò squisitamente la *Signora dalle Camelie*, gli spettatori fecero continue dimostrazioni di simpatia.

Stasera *Ferreol*.

QUIRINO — Un magnifico teatro quello di ieri sera.

L'Orfana Catalana, una briosa operetta spagnuola, piacque moltissimo anche perchè eseguita assai bene dagli artisti della compagnia Gargano: applausi in quantità.

Seguì poi *La Gran Via*, con nuovi pezzi aggiunti, che destò la consueta ilarità.

Stasera replica dell'intiero spettacolo.

METASTASIO — Uno spettacolo ricco di festività e di buon umore fu quello di iersera dato in onore del bravo Angelo Malatesta.

Stasera si replica.

Quanto prima rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal terremoto e la nuova operetta di Pippo Tamburri musicata dal maestro Pascucci: *Ar tiro a segno*.

MANZONI — A generale richiesta questa sera ancora *I Cinque Talismani*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Falstaff*, ore 20 1|2
Valle. — *Ferreol*, ore 21
Quirino. — *La Gran Via*, ore 21.
Metastasio — *Er vignolo de Scarpone*, ore 21
Manzoni — *I cinque Talismani*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

ANZIO SUL MARE
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
un'ora di ferrovia da Roma

La più frequentata stazione invernale per la dolcezza del clima e l'amena posizione.

VENDITE ECCEZIONALI
Tappeti e Stoffe per Mobili
per liquidazione del riparto
S. DI P. COEN E C.
Via Tritone Nuovo, 37 al 40.
Tappeti lana, cocco, manilla, ecc.- Stoffe, tende, portiere, ecc., a prezzi di vera liquidazione.
La nostra Ditta non ha altri magazzini.

MALATTIE NERVOSE **Ambulatorio** — (Corso 151 scala grande) annesso al grande **Istituto Idro Elettroterapico Bernini.** Direttore on. prof. F. Vizioli — Consultazioni e cure speciali 11 a 13, 16 a 18.

Tappeti di legno (**Parquets**) Vedi in 4ª pagina

Ultime Notizie

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha diretto alla Regina Margherita un cordiale telegramma, esprimendole i voti che Egli e l'imperatrice fanno per il suo genetliaco.

Il Parlamento è convocato per il giorno 3 del prossimo dicembre,

Ieri l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio coi ministri Boselli e Mocenni intorno alle riforme organiche.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe un colloquio col prefetto di Caltanissetta comm. Gennaro Minervini.

Ieri è partito per Napoli l'on. Calenda, ministro di grazia e giustizia.

Iersera è partito per Stradella l'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici.

E' partito per Milano l'on. Adamoli, sottosegretario di Stato agli esteri.

Dopo aver conferito col Presidente del Consiglio, è partito per Vicenza il prefetto di quella provincia, comm. Bondi.

Trasloco di funzionari.

L'on. Crispi ha inviato una circolare ai prefetti, significando loro che i funzionari traslocati debbono raggiungere la nuova destinazione entro il limite stabilito dal Ministero.

Quando ragioni di servizio o motivi di famiglia impongano che si accordi qualche proroga, i prefetti dovranno riferirne al Ministero.

Amministrazione provinciale.

Desimone cav. Domenico, consigliere delegato a Messina, è stato traslocato a Genova.

Veyrat cav. Pietro, idem a Genova, idem a Bologna.

Riccardi cav. Ernesto, idem a Bologna, idem a Messina.

Bilanci provinciali.

Il Consiglio di Stato, nell'esame dei bilanci provinciali, che eccedevano il limite legale della sovraimposta è stato molto severo, ed ha proposto la riduzione di tutte le spese facoltative per le quali non era stata dimostrata l'esistenza di un legale impegno o di un contratto.

Il Consiglio di previdenza.

Al Ministero di agricoltura e commercio si è riunito il nuovo Consiglio degli istituti di previdenza, presieduto dal conte Annoni.

L'on. ministro Barazzuoli pronunciò poche parole circa il còmpito del Consiglio e l'importanza dei suoi lavori.

Il Consiglio ha discusso la relazione del prof. Ferraris circa il progetto di Statuto per la Cassa di assicurazioni fra gli operai di Carrara promossa dal generale Hensch.

Magistratura.

Spera comm. Angelo, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello e nominato commendatore mauriziano.

Scandurra cav. Gaetano, consigliere di Corte d'Appello a Palermo, è collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Compagnone Luigi, consigliere di Corte d'Appello a Macerata, è nuovamente collocato in pianta.

Tisci cav. Pietro, sost. proc. del Re, applicato alla Procura generale d'Appello in Napoli, è, ivi, incaricato delle funzioni di sostituto procuratore generale.

RR. navi armate.

Il 20 corrente, lo *Stromboli* partito da Reggio Calabria è giunto a Messina; l'*Atlante* è giunto a Messina; il *Volta* a Reggio.

Il *Miseno* è partito da Spezia.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 22 novembre, a lire 108.

I TERREMOTI

IN SICILIA.

(S) **Messina**, 21. — Stamane, alle ore 7,17 vi fu una nuova scossa di terremoto, forte, breve e sussultoria, senza ulteriori danni.

Continua il panico.

(S) **Messina**, 21. — La scossa di stamane fu avvertita nella Calabria e nell'isola di Lipari estendendosi debolmente a Catania ed a Mineo.

Fu oggi fatta la processione del Sacro Capello. V'intervennero il cardinale Guarino ed immensa folla. Nessun incidente.

Per accordi presi tra il prefetto e il card. Guarino si tenne chiusa la Cattedrale per impedire l'agglomerazione di popolo. Perciò avanti alle porte della Cattedrale fu steso un cordone di truppa.

Risulta inesatta la notizia dell'eruzione dello Stromboli.

(S) **Catania**, 21. — Stanotte il generale Pierantoni, comandante la Divisione di Messina, telegrafò al nostro Sindaco richiedendo pompieri con attrezzi di salvataggio, per soccorrere i danneggiati del terremoto del Comune di Bagnara, e comunicando di aver fatto partire il vapore *Atlante* per il trasporto.

L'*Atlante* è giunto qui nelle prime ore di stamane e i nostri pompieri partirono subito sotto il comando dell'ing. Reitano.

IN CALABRIA.

(S) **Reggio Calabria**, 21. — Stamane, alle ore 7,15, vi fu una sensibile scossa ondulatoria di terremoto. Il sismografo pendulare oscilla insensibilmente.

Stamane è giunto il sottosegretario di Stato all'interno e regio commissario, on. Galli, accompagnato dal suo capo di gabinetto, marchese Cassis.

— Sono giunti da Palmi, il primo Presidente della Corte d'appello, Adinolfi ed il Procuratore generale, Muzi, che si recarono ieri l'altro a Palmi per visitarvi i locali giudiziari fortemente lesionati dal terremoto.

Oggi visitano questi locali giudiziari, pure danneggiati.

(S) **Reggio Calabria**, 21. — Il Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati dal terremoto fu costituito così: presidente: il prefetto della provincia; vicepresidente: il senatore Medici, presidente della Deputazione provinciale; membri: gli on. senatori e deputati della provincia, il comandante del presidio, l'intendente di finanza, il sindaco di Reggio, i sindaci di Gerace e di Palmi, il capitano del porto, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il presidente della Camera di commercio, i direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, succursale di Reggio, l'on. Deputazione provinciale, i componenti la Giunta amministrativa, l'ing. capo del genio civile, il presidente della Congregazione di carità di Reggio e di quelle dei Comuni danneggiati, i sindaci dei Comuni danneggiati ed i presidenti delle Società operaie di Reggio, gli on. barone Luigi e barone Vincenzo De Blasio, l'on. di Palizzi, l'on. Antonio De Lieto e l'on. comm. Saverio Vollaro.

Il Comitato deliberò un ringraziamento a S. M. il Re per la generosa elargizione ed a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri pel suo affettuoso interessamento, fiducioso di ulteriori provvedimenti del Governo.

Il Comitato iniziò subito nel suo seno la pubblica sottoscrizione deliberando di fare appello alla carità nazionale da cui si attende sollievo nella immensa sventura.

Il Comitato raccoglierà e distribuirà le offerte e deliberò sussidi alle cucine economiche.

(S) **Reggio Calabria**, 21 — Il sottosegretario di Stato e Regio Commissario, on. Galli, è qui giunto alle ore 11, accompagnato dal prefetto e dai deputati che gli erano andati incontro.

Egli aveva telegrafato dispensando da ogni ricevimento; ma, alla stazione, trovò i senatori ed i deputati rappresentanti la città e la provincia. Egli si recò subito al palazzo della Prefettura, che è assai danneggiato, e vi ricevette i comandanti delle RR. navi, il colonnello del genio, il colonnello dei carabinieri e l'ispettore compartimentale del genio civile.

Con essi prese le principali disposizioni.

Venne inviata una nave a Palmi per imbarcarvi i condannati.

Alle 19, con treno espresso, l'on. Galli partì per visitare i luoghi più danneggiati, cioè Bagnara e Palmi.

(S) **Reggio Calabria**, 21 — In seguito al terremoto due compagnie di fanteria sono state inviate a Palmi, oltre le due che già vi erano di presidio, ed una compagnia è stata inviata in ciascuna delle seguenti località: Sammara, San Procopio, Sant'Eufemia e Bagnara.

Una compagnia del 21 artiglieria è divisa fra Senapoli e Sant'Eufemia ed una compagnia del genio, proveniente da Messina, fra Bagnara e Palmi.

Finalmente due compagnie sono state inviate a Palmi con destinazione nei paesi vicini, ed una a Scilla.

Il generale Rimediotti, in seguito ad invito del R. Commissario, on. Galli, è giunto qui oggi da Catanzaro e si è messo a sua disposizione.

Il Ministero della guerra ha dato ordine alle autorità militari fin dal primo momento di fare quanto è possibile per venire in aiuto alle vittime del terremoto ed ha autorizzato la distribuzione di tende, coperte e pane.

L'esercito è, anche in questa grande sciagura, all'altezza della sua missione, e ufficiali e soldati gareggiano con patriottica abnegazione per prestare ovunque conforti e soccorsi.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 21. — I Giapponesi occuparono, il 18 corr., Siu-yen, che 6000 chinesi sgombrarono senza combattere, abbandonando le loro artiglierie.

Il capitano della marina mercantile inglese Mac Lure è stato nominato vice-ammiraglio ed incaricato di difendere Wei-hai-wei.

(S) **Washington**, 21. — Il Governo del Giappone, rispondendo alla Nota direttagli dal Ministro degli Stati Uniti, il quale gli chiese se la mediazione del Presidente Cleveland gli sarebbe gradita, ha dichiarato che le proposte di pace debbono emanare dalla China.

(S) **Lione**, 21 — Un telegramma del vescovo di Hu-Pè (China), diretto alle Missioni cattoliche di Lione, annunzia che i cattolici sono violentemente perseguitati a Lytchuan.

Vi sono numerosi uccisi.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 21, ore 16,40. — Il Ministro della guerra ha deciso di far comandare successivamente la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria ai generali che possono essere chiamati ulteriormente al comando di un corpo di esercito.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 20. — La seduta viene ripresa alle ore 21.

Si continua la discussione sull'interpellanza Guesde che dichiara illegale ed arbitrario l'annullamento della deliberazione del Municipio di Roubaix in favore del servizio farmaceutico a prezzo di costo e dei consulti giudiziari gratuiti.

Prendono parte alla discussione vari oratori.

Goblet dichiara che accetta il socialismo; ma che ripudia il collettivismo.

Bourgeois chiede il ritorno alla concentrazione repubblicana.

Il presidente del Consiglio Dupuy, accetta il seguente ordine del giorno Bouge: "La Camera, respingendo la dottrina del collettivismo e confidando che il Governo vi opperrà una politica di riforma sociale risolutamente progressiva, passa all'ordine del giorno. „

La Camera approva, con voti 335 contro 177, l'ordine del giorno Bouge, accettato dal Governo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 21, ore 15,40 — Si annuncia da Budapest che il presidente del Consiglio dottor Wekerle, ha ricevuto in udienza Francesco Kossuth, prima della partenza di questi per Debreczin. Però non gli è stato chiesto nè Kossuth ha preso alcun impegno circa a questo viaggio.

Il Governo è deciso di procedere colla massima severità contro coloro che hanno organizzato una dimostrazione antiaustriaca al banchetto dato in onore di Kossuth a Debreczin, ma alla quale questo ultimo è estraneo.

Una gran parte dell'opinione pubblica, dopo tale fatto, si volge anche contro Kossuth.

— In un Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, a cui presero parte i capi dei gruppi della coalizione, fu stabilito il contegno che terrà ora il governo nella questione della riforma elettorale. Un accordo tra il governo ed i capi dei gruppi della coalizione su un progetto di riforma elettorale non si è potuto raggiungere.

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 21. — Il deputato liberale Busbach annunzia un'interpellanza sul ritorno di Francesco Kossuth in Ungheria e domanda se sia permesso ad un suddito estero di attaccare pubblicamente il diritto pubblico dell'Ungheria e di turbare la tranquillità del paese con agitazioni contro le leggi fondamentali dello Stato e se il Ministero abbia ordinato la severa punizione degli insulti commessi a Debreczin contro il Re.

Il deputato Busbach, svolgendo la sua interpellanza, dice che l'incidente di Debreczin è condannato dalla opinione pubblica di tutto il paese.

Il deputato dell'estrema sinistra, Kovacs, il quale ha assistito al banchetto, dice che l'incidente fu provocato da un malinteso.

Soggiunge che non esiste alcuno in tutto il paese che non abbia la massima venerazione pel Re costituzionale (Calorose grida di Viva il Re), nessuno che non condanni l'incidente (Approvazioni generali, specialmente all'estrema sinistra).

Il ministro dell'interno, Hieronymi, dichiara che il governo non tollera che un suddito straniero, e specialmente Kossuth, nè un suddito ungherese agisca contro le leggi del paese.

Esso punirà chiunque si renda colpevole, senza distinzione di persona, di grado o di patria.

Il governo non crede opportuno di prendere provvedimenti speciali verso Kossuth, che chiese di riottenere la cittadinanza ungherese.

Soggiunge che ordinò all'autorità di accertare i fatti (Vive approvazioni).

Il guardasigilli, dott. di Szilagyi, dichiara pure che l'incidente ha provocato un'indignazione profonda e che l'autorità giudiziaria ha ricevuto ordine d'iniziare un'inchiesta e di applicare le leggi. Dice che, senza volere attribuire all'incidente un'importanza eccezionale, lo considera malgrado ciò di natura tale che l'opinione pubblica nè le autorità ungheresi non possono lasciarlo cadere così. (Vivi applausi).

Le dichiarazioni dei Ministri furono approvate dalla Camera.

SPAGNA

L'esecuzione di Salvador.

(S) **Barcellona**, 21 — Santiago Salvador è stato giustiziato stamattina.

Egli gridò ripetutamente: " Viva l'anarchia! „

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 20 (*Ufficiale*) — La tranquillità continua in tutto il Brasile.

Movimento della Navigazione.

Il *San Giorgio*, della N. G. L. è partito il 21 da New-Orleans diretto ai porti del Mediterraneo

Borse e Mercati

Roma, 21 novembre 1894.

Nullità completa di affari.

Rendita 90,70 a 90,72 fine 90,77 a 90,80 contanti.

Valori nominalissimi. Generali 42 — Acque 1120 — Gaz 776 — Meridionali 645 — Omnibus 168 — Mediterranee 491 — Condotte 147 — Risanamento 27,50.

Cambi sostenuti: Francia 107,95 — Londra 27,09.

Ore 18,30 — Migliori ma sempre inattivi.

Rendita 90,85 90,82 — Generali 43 — Meridionali 643 — Omnibus 168 — Condotte 148.

BORSE ITALIANE — 21 novembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 70	90 72	90 72	90 72 1/4
Id. fine.	— —	90 75	90 75	— —
Az. B. d'Italia	772 —	— —	770 —	769 1/2
" Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	42 —	— —	— —
" ferr. Medit.	491 —	491 —	491 —	— —
" " Merid.	641 —	644 —	643 —	643 —
" B. di Torino	— —	— —	147 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	49 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen.	316 —	313 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	170 —	170 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 75	— —	— —
id. Merid.	— —	295 30	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	488 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 10	107 97	108 12	108 10
Berlino id.	133 10	133 —	— —	— —
Londra id.	27 16	27 14	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 06	27 18	27 01

Parigi, 21, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevar
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 95	102 02	102 05
" 3 1|2 0|0	107 40	107 40	— —
ITALIANA 5 0|0	84 05	84 35	84 37
turca	25 5/8	25 65	25 70
spagnuola	72 40	72 5/8	72 59
russa nuova	— —	88 45	— —
portoghese	25 13/16	25 3/4	— —
ungherese	— —	100 1/2	100 50
Egiziano 6 0|0	— —	515 5/16	— —
Banca di Parigi	705 —	707 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	668 1/8	668 75
Credito Fondiario	— —	917 —	— —
Azioni di Suez	— —	2970 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	127 1/2	128 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	596 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	— —
su Londra	— —	25 13	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 21, ore 16,40 (fonte francese) — Durante gran parte della seduta realizzi. Mercato debole. Rendite francesi male influenzate dalla eccedenza dei ritiri dalla Cassa di risparmio durante l'ultima decade. All'ultim'ora il 3 per cento francese si rialza sensibilmente. Tutte le quotazioni migliori.

(N) **Parigi**, 21, ore 22,15 (fonte italiana) — Incertissimi 102,05 — 25[25 — 60[50 — 95[25 — 84,32 — 30[25 — 60[50 — 594 — 25.,7 — 688,75 — 2[2 — 7[5 — 375,62 — 453,75 — 72,59 — 31[50 — 56[25 — 206[1 — 773 — 269.

Vienna, 21, pesante	20	21
C.º austriaco	392 75	390 —
R. aust. arg.	124 70	124 40
Id. carta	100 05	90 90
N.i d'oro	9 94	9 93 1/2
Lire ital.	46 20	46 10
C. Londra	124 90	121 90

Londra, 21, chiusura	21	21
N.ri Cons.	102 7/8	102 7/8
Italiana	83 1/2	83 3/4
Turco	25 3/2	25 1/8
Egiziano	103 —	102 3/8
Argento	28 7/8	28 7/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 32,000

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . "	100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 21 novembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
TENDENZA riservata per fine novembre L. 34 50	
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	60000
TENDENZA riservata Prezzo f. novemb. L. 90 25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 50 75	
New-York, 21 novembre Petrolio St. White . . . Fr.	
Filadelfia, " " " " " "	

Anversa 21 novembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Pesth, 21 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	25	42	40	calma
Avena	16	25	16	10	sostenuta
Olio di colza	46	50	46	75	sostenuta
Spiriti	35	—	35	25	debole
Zuccheri	00	—	100	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

La gentildonna si morse le labbra, ma obbedì e lasciò la stanza.

I conte si avvicinò e prese la mano di Isabella; era fredda come il marmo.

— Figlia mia — disse egli teneramente — tu fai bene a ritirarti a riposare; da ultimo le tue guancie hanno perduto il loro colore.

Ma appunto ora, per molte cause, io desiderava che tu non affrontassi il nostro periglioso ritorno in Inghilterra e veramente non so se sarei più inquieto nel temere per la tua salute se assente o per la tua sicurezza se con me!

— Mio signore — rispose Isabella freddamente — il mio dovere mi chiama a fianco di mio marito e molto più ora dacchè sembra che egli sfidi la battaglia ma non raccolga alcuna ricompensa! Restino qui in sicurezza Edoardo ed Anna, Clarence e Isabella vanno a conquistare il diadema e il paese per altri.

— Non essere amara con tuo padre, ragazza, non essere invidiosa di tua sorella! — disse il conte con un grave rabbuffo.

Quindi, raddolcendo il tono della sua voce, soggiunse:

— Le donne di una nobile casa non dovrebbero avere una ambizione loro propria. Dovrebbero lasciare, senza mormorare, la loro gloria e il loro onore nelle mani degli uomini!

Non ti affligere se tua sorella sale sul trono di colui che avrebbe voluto disonorare il suo nome ed il tuo!

— Io non ho fatto alcun rimprovero, mio signore. Perdonatemi, vi prego se ora mi ritiro; sono molto stanca e vorrei volentieri avere forza e salute per non essere di peso a voi quando partirete.

La duchessa si inchinò con altera sommissione e si mosse per andarsene.

— Bada! — disse il conte a bassa voce.

— Bada!... ed a che? — esclamò Isabella trasalendo.

— Al tuo cuore Isabella, di cui devi diffidare. Si, va' presso la culla di tuo figlio prima di andare a letto e davanti al sonno dell'innocenza, calmati e ritorna donna.

La duchessa alzò vivamente la testa ma il timore abituale del padre le arrestò sulle labbra la fiera risposta; e baciando con riverenza, la mano che la duchessa le stendeva, essa lasciò la stanza.

Entrò nella camera dove era la culla di suo figlio, riccamente parata di seta e portante le armi principesche di Clarence. Accanto alla culla sedeva la confidente.

La duchessa tirò da parte il cortinaggio e contemplò il volto roseo del fanciullo che dormiva.

Quindi, volgendosi alla confidente disse:

— Appena tre mesi fa io sperava che il mio primogenito sarebbe stato Re! Ma la nascita reale non è che una illusione per uno destinato ad essere il vassallo dell'aborrito lancasteriano!

— Dolce signora — disse al confidente — non vi avvertii fino da principio che questa alleanza a detrimento del mio signore il duca di questo caro bambino era già imminente?

Io sperava che avreste potuto prevalere presso il conte!

— Egli non mi bada, non si cura di me! - esclamò Isabella - tutto il suo amore è per Anna; si Anna, che, senza energia nè orgoglio, io appena riguardava come una eguale! Eppure ora alla mia sorella minore io devo piegare il ginocchio, contenta se essa si degna di ordinarmi di tenere lo strascico della sua veste di Regina! Mai, no, mai!

— Calmatevi; il corriere deve partire questa notte. Il lord di Clarence è già nella sua camera; egli non aspetta che il vostro consenso per scrivere ad Edoardo che non respinge i suoi affettuosi messaggi.

La duchessa si mise a camminare su e giù per la camera, agitatissima.

— Ma essere così perfida verso mio padre?

— Merita forse egli che voi sacrifichiate a lui vostro figlio?

Riflettete! Il Re non ha figli! maschi! I baroni inglesi non riconoscono le donne come sovrane (i normanni infatti erano favorevoli alla legge salica); e con Edoardo sul trono, vostro figlio è l'erede presuntivo.

Vi è poca probabilità che la Regina Elisabetta partorisca ora un erede maschio, mentre da Anna e dal suo sposo può nascere una lunga linea.

Inoltre qualunque cosa stabiliscono i contratti su pergamena, come possono Clarence e la sua discendenza essere riguardati, da un Re lancasteriano, altrimenti che come nemici da fornire la prigione o il patibolo, quando qualche falsa invenzione offra il pretesto per estirpare la razza legittima?

— Cessa... cessa... cessa! — gridò Isabella, lottando con sè stessa.

— Signora, il tempo stringe! E riflettete, poche righe non sono che parole da essere confermate o ritrattate come meglio conviene! Se lord Warwick riescirà e il Re Edoardo perderà la sua corona voi potrete poi adattare la vostra condotta ai tempi come meglio crederete.

Ma se il conte perderà la giornata, se verrà cacciato di nuovo in esilio, poche parole ora basteranno per salvare voi ed i vostri da perpetuo bando, restituire a vostro figlio il suo retaggio naturale, liberarvi dall'Angioina, che, mi pare, oggi stesso osava di rimproverare Vostra Altezza.

— E' vero, è vero! Oh! se mio padre le fosse stato vicino!

Essa mi ingiunse di tirarmi in disparte (perchè Anna potesse passare)... non per la figlia minore di lord Warwick ma per la gentildonna ammessa nella Casa reale dei Lancaster!

Elisabetta Woodville almeno non spinse mai l'insolenza fino a tanto!

— E questa Margherita il duca di Clarence deve porre sul trono su cui vostro figlio potrebbe altrimenti aspirare a salire!

Isabella si torse le mani in un impeto di passione.

— Udite! — disse la confidente, spalancando la porta.

E lungo il corridoio veniva, in ordinata pompa, una maestosa processione col ciambellano avanti che annunziava "Sua Altezza la principessa di Galles" e Luigi XI, che conduceva la vergine sposa (moglie soltanto in nome ed in grado finchè la sua dote di un regno fosse stata assicurata) al dolce riposo.

La pompa della cerimonia, l'omaggio regale che accompagnava la sua sorella minore, così elevatala di sopra di lei completarono nel cuore geloso di Isabella il trionfo del demonio tentatore.

Il suo volto assunse un'aria di risoluzione ed essa passò subito dalla sua camera a quella attigua, dove il duca di Clarence sedeva solo, con davanti dei vini costosi che aveva in gran parte bevuti e un rotolo ancora bagnato d'inchiostro su cui aveva scritto una lettera.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toietta L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi.

Dentifricio Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Seve per la Testa Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il mal di capo e le nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di malattie Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6

Vendesi in Roma presso i sigg. Finzi e Bianchelli - Emilio Parenti - Farmacia Baker e C. - Riccò e Materozzoli - G. Pavito Leonardo Leonardi - Achille Galli - Ditta N. Luciano, Corso 390 - A. Taboga - Farmacia G. Passarge.

IGIENE ECONOMIA ELEGANZA

La GALVANEIDE

è la migliore, la più economica e la più resistente delle fin qui conosciute **Vernici a smalto uso porcellana**, a colori diversi, per **muri e pavimenti. Essicazione quasi istantanea**, applicazione alla portata di chiunque. **E' pietrificante, antiossida, idrofuga ed igienica.** — Superficie **levigata, brillante, durissima** e **lavabile.** Un Kg. di **Galvaneide** copre 7 metri quadrati di superficie.

Vendita in latte da	L. 1,60	L. 3,—	L. 7,50	L. 22,50	L. 32,50
	K. 1	K. 2	K. 5	K. 15	K. 25

Coperchio a leva automatica ed istruzioni per l'uso.

Si spediscono franco Campionari con 16 tinte e Circolare.

Cromocarbolo (Carbolineo olio Vernice) indispensabile per conservare legnami rustici dalle intemperie. Vendita a L. 0,45 il Kg. per stagnate da Kg. 25. — Dettaglio a L. 0,60 al Kg.

Deposito esclusivo in **ROMA**: Drogheria **OLIVIERI**, Corso, 441-442-443-443a (angolo Via Otto Cantoni). — Via Torino, 139 (presso Teatro Costanzi) e Drogheria **LATTES e C.**, Via dei Serpenti N. 50-52 - Via del Tritone 106 (rosso). — *Merce stazione Roma, imballaggio a parte, rimesse anticipate.*

I Proprietari di Case

che vogliono affittare le pareti per mettere le tabelle di affissioni, si rivolgano all'Impresa Italiana di Affissioni, Piazza Montecitorio 126, ove le verranno offerte buone corrisposte.

Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione di Parigi 1889

Commercianti, Periti, Notaj, Rappresentanti di Case Commerciali, Negozianti di Vino ecc., che avete da stampare od affiggere Manifesti, dirigetevi alla ***più economica Impresa Affissioni***

Piazza Montecitorio 126.

Prezzi eccezionali non mai praticati per avvisi di mancie, decessi ecc.

Cerotto perforato *di G. JACOBI*

Buon rimedio domestico contro il **Reumatismo, dolori di petto, di schiena, alle reni, raffreddore di petto, raucedine, dolore ai fianchi, dolori alla spina dorsale.** **Prezzo L. 1,25.** Deposito presso la Farmacia *Giov. Backer e C., succ. Passarge, Roma, Piazza Spagna.*

ALESSANDRO MANZONI

I PROMESSI SPOSI

Edizione Illustrata da 20 Disegni

Centesimi *CINQUE* la Dispensa — Opera completa 20 Dispense Lire UNA

Chi manda all'Edit. E. PERINO di Roma una Cartolina-Vaglia di Lire UNA riceverà subito il Volume per posta.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole cent. una | **I^a CATEGORIA** | *in più di 25 cent. 5 cad.*

LA CASA COMMERCIALE VAY in Via Venti Settembre 28, (fondata nel 1870), oltre alle operazioni di compra, vendita, affitto e Permuta di Palazzi, Ville, Villini, Tenute, Vigne ecc. Si occupa della cessione di negozi e stabilimenti avviati, nonchè dell'affitto di villini e appartamenti mobiliati e vuoti per incarico speciale dei Proprietari.

CERCASI CASA di otto o dieci camere, qualsiasi piano, terrazza indipendente, posizione centrale. Scrivere P. N. 23, Roma, fermo in posta.

FAVOREVOLE COMBINAZIONE Per motivo di partenza si cede osteria bene avviata con stigli. Per trattative rivolgersi Enrico Baldani, Via S. Eustacchio 17, bottega.

VENDONSI landau, coupè, ottimo stato, finimenti per pariglia e a solo. Indirizzarsi portiere Via Castelfidardo 34. 759

ACQUISTEREBBESI credito ipotecario di qualunque grado purchè a vantaggiose condizioni. Dirigere offerte: Menicucci Domenico, fermo posta Roma. 761

GIUOCO D'AMBO-TERNO regola in 4 numeri, con vincita certa ogni estrazione. Per schiarimenti scrivere con cent. 80 signor "Corrispondente Gazzetta" in Cervinara. 767

CERCASI POLLAIO con annessa abitazione dentro la cinta, fitto mite. Per trattative Tritone 187, Bertelli. Esclusi mediatori. 763

D'AFFITTARSI

VASTI LOCALI In Via Sistina, angolo Tritone, affittansi vasti locali uso Trattoria, Pensione, Circolo, ecc. ed altri locali uso negozio. Dirigersi al portiere del casamento. 615

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

QUATTRO CAMERE E CUCINA Acqua Trevi e Marcia, vasca da lavare, terrazza per stendere, gaz, ecc. in Via Belsiana N. 36 p. 2.; finestre su via Condotti. 690

CENTRALISSIMO Archetto 27, angolo Umiltà. Nove camere libere. Ingresso, cucina, loggia, acqua Marcia, gaz, portiere. Esposizione levante-ponente. Mensile L. 150. 741

APPARTAMENTO di sedici vani e cucina in Via Giubbonari 69 p. 1. presso Piazza Cairoli. Prezzo discreto. Visibile dalle 11 alle 13.

3 QUARTIERI di nulla mancanti. Vicolo dei Mancino (Piazza Venezia) N. 5 p. 4. Dieci camere e magnifica terrazza L. 135 - Via Tomacelli 123-A piano 3., sei camere, terrazza ecc. L. 75 - Idem al 2. piano Lire 65. 756

APPARTAMENTO al 2. piano Piazza Costaguti 34, prossimo Via Arenula. Nove camere e cucina, acqua Marcia, gas, portiere, bucataio, posizione ariosissima tutto rimesso a nuovo. 760

APPARTAMENTO SIGNORILE buona esposizione, 12 camere, acqua Marcia e Trevi in cucina, cessi inodori, 18 finestre sulla strada, scala marmo. Fontanella Borghese 45 p. 3.

VASTI LOCALI TERRENI con cortile, molto luminosi, da potersi adibire per scuderia, magazzeni, laboratorii od altro. Affittasi anche divisi, volendo, con abitazione soprastante. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

VIA CAMPO MARZIO 73. Affittasi subito bellissima bottega con retrostanza luminosa, locale a volta, con due ingressi sulla via. Pigione discreta. 738

IL 1., 2. E 3. PIANO composti di 4 camere e cucina, cessi inodori, scala marmo, gas. Lire 60 mensili. Via del Macello 16. 758

APPARTAMENTO di 4 camere e cucina, con ampia soffitta, vasca da lavare, terrazzo da stendere a L. 65 mensili, Via Purificazione N. 4 piano 2. Visibile dalle 12 alle 15. 767

VASTO MAGAZZINO per droghiere, grossista, negoziante vino, con acqua Marcia. Via Casilina N. 5. Rivolgersi ivi al signor Adolfo Duri. 767

GRANDI LOCALI terreni rimessi a nuovo. Affittasi anche quartiere grande con terrazza. Due camere separate. Dirigersi portiere, Margutta 59, presso Hotel Alibert e Circolo Internazionale. 769

VIA CURTATONE 6 Appartamento mobiliato al secondo piano con esposizione a mezzogiorno pel 1. Dicembre. Per visitarlo dirigersi dal portiere. 768

UFFICIO Affittasi locali pianterreno per banco o ufficio. Acqua Marcia, gas, calorifero. Via Collegio Romano 10, angolo Corso. Visibile Tutti giorni. Rivolgersi al portiere. 769

VIA QUIRINALE 51 p. 1. presso Via Nazionale. Appartamento d'affittare 14 vani giardino, gaz in casa. 766

GRANDIOSO LOCALE Circo Agonale 37, od altri annessi corrispondenti via dell'Anima. Affittansi uso grandi magazzini Legnami, Ferro od altro. Trattative Jacobini, Piazza Farnese 100.

CROCE 6 Piano 4. presso Piazza Spagna. Appartamento 8 camere e cucina, in parte a mezzogiorno, tutto libero e a nuovo con acqua Marcia e Trevi gas, vasche per lavare e terrazza. Dirigersi portiere.

APPARTAMENTO messo a nuovo, via in Aquiro N. 103 primo piano, con sei finestre prospicienti sulla Piazza Montecitorio e due sulla via in Aquiro. Convenientissimo per ufficio e abitazione.

VASTO LOCALE TERRENO con acqua e sotterraneo affittasi in Via della Vite 48 presso la Posta. Le chiavi dal portiere al 46. 717

VIA TRITONE 66 P. P. Appartamento signorile composto di dieci camere, cucina, acqua Marcia, fontane da lavare, scala di marmo, gaz, portiere. L. 250 mensili. 752

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25 cent. 2 cad.*

NEGOZIANTI E PARTICOLARI Il perito Ciccolini eseguisce a metà provvigione stime e vendite di qualsiasi negozio, merci, stigli, appartamenti mobiliati. Occorrendo anticipa danaro e compra. Ufficio Via Gonfalone 6. 700

COUPÈ E MILORD usata in buono stato, cestina e finimenti a pariglia, tutto da vendere a modico prezzo. Via della Lupa 24 presso la Piazza Borghese. 756

VINI VECCHI DI PUGLIA purissimi, analizzati dall'Ufficio d'Igiene, L. 5 il quartarolo, 19 il barile; rivolgersi anche per posta alla cantina Rossi, Via Merulana 61. 761

ALBERGATORI, TRATTORI e Caffettieri, e tutti quei signori che desiderano acquistare vera argenteria Christofle garantita, si rivolgano al negozio in Via Colonna N. 40 ove la si vende al prezzo di fabbrica col ribasso del 15 0/0, tariffa ostensibile ai clienti. 726

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estrarranno 2 premi dell'ammontare di lire 150 in favore degli avventori o servitù senza mancie. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarolo, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 75. 692

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 26 p. 4 prima porta a sinistra. 694

TAPPETI DI LEGNO

parquets, privilegiati, trasportabili sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè colla, ne chiodi; garanzia illimitata, esperienza 10 mila metri quadrati messi in opera in 3 anni. Lire 3,90 e più al metro quadrato. ***Nel vostro proprio interesse*** prima di acquistare, pianelle di cemento, tappeti di stoffa, tele cerate, stuoie ecc., esaminate questi tappeti di legno-parquets, perchè più solidi, più eleganti, più durevoli, più convenienti.

F. DANIELE E C. *Via Cavour N. 217-219 — ROMA.*

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,00	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,29	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,28	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,26		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,58	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,29	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,39	—	19,1	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | *in più di 25 cent. 5 cad.*

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta S. M. 750

DEUTSCHER DIENER Grosse Figur sucht Stellung am liebsten bei einzelnem Herrn. Beste Referenzen. Adr. L. D. 149, poste restante, Rome. 768

CON METODO ILLUSTRATIVO Il Prof. De Poli, patentato, insegna presto le lingue moderne a stranieri ed indigeni. Referenze reali e principesche. Via Venti Settembre 43. 768

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

SENZA MAESTRO si può imparare benissimo Inglese, Francese, Tedesco, acquistando il Metodo razionale accelerato del Prof. Lysle di Londra. La pronunzia figurata scritto sotto ogni parola. Metodo Inglese, Francese L. 4 ognuno, Tedesco L. 4,50, cent. 30 di più per la Provincia. Rivolgersi A. de R. Lysle, Via del Tritone Nuovo 201. 688

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 792

A DOZZINA prendesi studente o impiegato; Lire 75 mensili: se in due L. 70. Camera, imbiancatura, servizio, caffè mattina, colazione, pranzo, comodità. Via Capocci N. 7, piano 3. sinistra (Panisperna).

È IMPOSSIBILE imparare l'inglese senza Maestro, con qualunque sistema. Le difficoltà della pronunzia sono facilmente superate prendendo lezioni dal Sacerdote Americano, Via Frattina 48, p. p., che si applica soltanto all'insegnamento dell'inglese, onde ottenere migliori risultati. 786

INGLESE Insegnamento in ogni ramo. Lezioni private e classi. Lettura a malati od infermi. A. J. H., Tritone 183 p. 2, Palazzo Vaccari. 752

DISTINTA ISTITUTRICE tedesca di Vord, dà lezione francese e inglese, s'occupa di traduzione. Prezzi discreti. In casa 12-3 1/2, Via della Vite 74 p. 2., porta sinistra. 742

SIGNORA COLTA italiana desidera di dare lezioni di francese, inglese, tedesco e d'italiano a stranieri. Metodo pronto e facile. Si occuperebbe ancora come lettrice. Scrivere S. O. fermo in posta.

ENGLISH LADY will give lessons in English and Music in return for board. M. C., Via Sforza 44. 764

LEÇONS d'italien et de français par une demoiselle qui parle anglais, allemand; elle enseigne aussi les branches usuelles. Nobles références anglaises et italiennes. E. Teller, fermo in posta, Roma. 747

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi discreti. Via della Mercede 21 p. 4. 689

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere M. A., Via Babuino 41, piano 4. 765

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, "Popolo Romano." 555

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 500

D'AFFITTARSI

CAUSA PARTENZA elegantissimo appartamento mobiliato, per moglie e marito, o signore solo. Bella esposizione. Via Milano 18 piano terzo sopra mezzanino. Visibile dalle 10 alle 15. 763

GRAZIOSO APPARTAMENTO mobiliato, salotto, 2 camere da letto, sala da pranzo, camerino, cucina; vista splendida, soleggiata; ingresso libero, palazzo signorile; Via Cavour. Dirigersi Via Farini 53, Panificio. 738

DUE CAMERE E CUCINA VUOTE esposte a mezzogiorno e ponente affittansi per Lire 35 mensili. Piazza Trevi 100 piano secondo. Visibili al mattina prima delle 8 oppure dall'1-3. 739

APPARTAMENTO MOBILIATO 3 camere e salone vicino a Villa Borghese. Porta Pinciana 74 p. p. Con o senza pensione, soltanto per signora. 743

PERSONE RISPETTABILI troverebbero in Villa moderna dimora signorile ed eccellente vitto per 120 lire mensili. Indirizzarsi: Nuovo Villino, Via Nomentana. 718

CORSO 36 piano 3., Roma, affittasi appartamento elegantemente mobiliato, provvisto di ogni confortabile, composto di due camere, sala, camera da pranzo, ritirata e ingresso libero. 752

ON LOUE! appartement meublé, rue Cavour 71, 1. étage. Position splendide qui justement vient nommée le "Quisisana" de Rome. 729

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di 3 camere e cucina per piccola famiglia, due ingressi ben esposte. Prezzo da convenirsi trattandosi di lungo affitto, volendo per uomo solo si può dividere prendendo camera da letto e salottino con ingresso libero. Dirigersi in Via della Minerva N. 5 p. 1., dalle 8 ant. alle 3 pom. Cenci. 758

QUARTIERE AMMOBILIATO di quattro camere, ingresso e cucina. Via Volturno 7, scala destra, p. 2. Dirigersi portiere.

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con tappeti, per signore stabile Roma, Via Viminale 38 int. 9. Visibile dalle 9 alle 12 meridiane. 761

PIAZZA STAZIONE Affittasi appartamento libero mobiliato elegantemente ovvero camera salotto. Prezzo mitissimo. Dirigersi: Viale Principessa Margherita 63, scala destra, interno 1, ovvero Via Gioberti 10, portiera. 761

POSIZIONE CENTRALISSIMA presso Corso, piazza Venezia e piazza SS. Apostoli: camera ben mobiliata, Vicolo del Piombo, 5, p. 2. Prezzo discreto. 766

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Ore tristissime per me si svolgono in continuo strazio, alleviate soltanto dalla certezza che tutto tu affronterai pel conseguimento della nostra unica aspirazione!... Fida sul tuo sempre AVVOCATO. 769